



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Corso di Laurea Magistrale in Economia e Gestione dei
beni e delle attività culturali (EgArt)

Tesi di Laurea

Dare colore ai suoni

Progettazione di un matrimonio sensoriale

Relatore

Ch.mo Prof. Federico Pupo

Correlatrice

Ch.ma Prof.ssa Paola Begotti

Laureanda

Melissa Garbin

Matricola 846089

Anno Accademico

2019/2020

*A papà,
il mio angelo protettore.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
CAPITOLO PRIMO	4
Il matrimonio nel mondo.....	4
1.1 Il significato del matrimonio.....	4
1.2 Le fasi matrimoniali	7
1.2.1 Il matrimonio nella tradizione religiosa italiana.....	8
1.2.2 Il matrimonio nella tradizione nord americana.....	10
1.2.3 Il matrimonio nella tradizione musulmana	12
1.2.4 Il matrimonio nella tradizione ebraica	16
CAPITOLO SECONDO.....	18
Il matrimonio e la gestione economica	18
2.1 La figura professionale del <i>Wedding Planner (W.P.)</i>	18
2.2 L' esperienza diretta	20
2.3 Il bilancio preventivo	23
2.4 La pianificazione e l'organizzazione	26
2.5 Il <i>report</i>	28
CAPITOLO TERZO	29
Il matrimonio nella disabilità uditiva.....	29
3.1 I protagonisti: i sordi.....	29
3.2 L'Intervista	33
3.3 L'indagine statistica	35
3.3.1 Analisi delle risposte.....	36
CAPITOLO QUARTO	40
Il matrimonio sensoriale.....	40

Dall'organizzazione gestionale alla realizzazione scenica	40
4.1 Le fasi organizzative.....	41
4.2 Le fasi gestionali	51
4.3 La realizzazione del progetto.....	54
CONCLUSIONI	55
APPENDICE.....	57
Allegato n.1: Immagini fasi rituali matrimonio greco-musulmano.....	57
Allegato n.2: Intervista sulla situazione eventi da pandemia Covid-19	63
Allegato n.3: Risposte al questionario.....	65
Allegato n.4: Testo mail per l'indagine statistica	82
Allegato n.5: Indirizzi mail interessati per l'indagine statistica.....	83
Allegato n. 6: Indagine statistica: Dati, Grafici e Commento	84
Allegato n.7: Immagini del video	99
BIBLIOGRAFIA	111
INDICE DELLE IMMAGINI	112
RINGRAZIAMENTI	113

INTRODUZIONE

Non si sarebbe potuto pensare che la ricerca effettuata per lo sviluppo di questa tesi di laurea diventasse, all'improvviso, così attuale. In questo periodo di emergenza sanitaria causata dal *Covid-19*, le persone sono state costrette all'isolamento sociale e ad una conseguente limitazione della comunicazione relazionale. Divieti imposti per la salvaguardia della salute dei cittadini che hanno determinato una solitudine sociale ed emozionale che non ha avuto eguali nel recente passato.

Pochi sanno che questa realtà surreale è la normale realtà di vita quotidiana di una persona con disabilità uditiva.

La persona sorda vive sentendosi scollegata da tutto e da tutti per l'impossibilità di percepire in tempo reale i suoni, i rumori e le parole. Uno scollegamento personale che restituisce uno stato emotivo distaccato dall'attimo presente. La comunicazione, per loro, diventa confusa, imprecisa e restituisce nel tempo una stanchezza mentale per via dell'impegno costante che devono imprimere durante tutto l'ascolto. Per questo motivo, la persona sorda accumula molta tensione che, con il passare degli anni, si traduce in desiderio di allontanamento dalla vita relazionale e quindi di ulteriore isolamento sociale.

L'obbligo di usare la mascherina ha determinato in tutti noi un'esperienza di comunicazione simile a quella di una persona sorda, poiché l'uso di questo ausilio di protezione fa perdere le parole, altera la pronuncia e frammenta i discorsi. Il risultato è un linguaggio freddo, sintetico, incapace di suscitare emozioni.

Ci sono però degli avvenimenti della vita di grandissima importanza degni di essere ricordati dove le parole non servono e in cui si comunica con le emozioni e i colori collegati ad esse: gli eventi. Le tipologie dei momenti importanti sono innumerevoli, ma per lo sviluppo di questo progetto di ricerca si è deciso di scegliere la cerimonia matrimoniale perché lo si ritiene l'evento per eccellenza, che tutti, senza alcuna

distinzione di genere, hanno il diritto di vivere pienamente per il carico di valori umani e di emozioni in esso contenuto.

Il rito nuziale è la parte celebrativa dell'evento matrimoniale in qualsiasi forma si decida di celebrarlo, per particolarità e suggestività. È meritevole di una organizzazione mirata e professionale per ottenere la sincronizzazione perfetta di tutte le fasi di spettacolarizzazione matrimoniale. Proprio per soddisfare questa necessità, negli ultimi anni, è nata nel mercato la figura professionale del *Wedding Planner* che fornisce una consulenza personalizzata ai sogni dei futuri sposi.

Per assecondare l'innata passione per la ricerca della bellezza in senso generale, si è deciso di intraprendere un percorso di tirocinio proprio in questo ambito. Un'opportunità di lavoro che ha permesso la collaborazione con un'azienda di organizzazione di matrimoni *Maison Mariage* della *W.P.* Silvia Baldan, molto esperta e conosciuta a livello internazionale. Si sono potute conoscere tutte le fasi di pianificazione economica, logistica e ambientale di cui necessita questo complesso *iter* contabile dell'evento matrimoniale.

Un'attenta impostazione e schematizzazione di un *planning* di studio, che ha origine dalla raccolta delle aspettative dei futuri sposi, si sviluppa nella gestione imposta dalle modalità del rito nuziale prescelto e termina con un bilancio consuntivo dei costi sostenuti. Un impegno professionale paragonabile alla regia e alla messa in onda di una sceneggiatura di un matrimonio inteso come opera teatrale dove la *W.P.* è la direttrice artistica della messa in scena dello spettacolo-evento.

Per favorire la comprensione di questo complesso *concept* la tesi sarà suddivisa secondo quattro capitoli.

Nel primo capitolo si sviluppa l'aspetto rituale del matrimonio ricercando fra i riti matrimoniali del mondo, i simboli, i significati, le modalità rituali e gli effetti giuridici e religiosi che essi stessi producono.

Nel secondo capitolo ci si concentra sull'organizzazione dell'evento: si inizia dal bilancio preventivo, si continua con la pianificazione e l'organizzazione e si termina col *report*.

Nel terzo capitolo si procede con una panoramica conoscitiva degli aspetti della disabilità uditiva tramite delle interviste a sordi oralisti e segnanti per presentare i protagonisti dell'evento: gli sposi. Si conclude con un'indagine statistica a persone sorde.

Nel quarto capitolo si idealizza e progetta la scenografia del matrimonio sensoriale uditivo tramite la valorizzazione dei colori, visti come mezzo fondamentale per generare emozioni. I colori sono emozioni pure capaci di trasformarsi in un vero e proprio linguaggio di comunicazione che sa sovrapporsi naturalmente alle parole. Lo *step* successivo è il più elaborato e consiste nell'individualizzazione dei colori sintonici che definiscono lo stato emotivo e di crescita dei futuri sposi. L'individuazione dei colori avviene tramite l'applicazione dei concetti di base del metodo del dott. Gianni Camattari, allievo del Prof. *Max Luscher*. Una metodologia applicativa di psicologia integrata che individua i colori fondamentali della coppia di futuri sposi, colori che orientano la progettualità della spettacolarizzazione e restituiscono un'atmosfera parlante.

A conclusione di questo progetto di spettacolarizzazione multisensoriale, si potrebbe immaginare la realizzazione di un modello organizzativo di base che tenga conto delle necessità e dei bisogni per sposi in stato di disagio uditivo.

Nella speranza che questa esperienza di emergenza sanitaria causata dal *Covid-19* sia stata superata, l'augurio di cuore è che si possa fare tesoro di questa nuova esperienza che ha aiutato a "livellare le differenze sociali", almeno in parte, e ha sicuramente potenziato le azioni del mondo del volontariato di cui la sottoscritta fa parte.

CAPITOLO PRIMO

Il matrimonio nel mondo

1.1 Il significato del matrimonio

Il matrimonio è un rito con il quale due persone si promettono amore eterno. Questa celebrazione sottende valori di condivisione e coraggio che racchiudono la forza trainante della futura dualità familiare, come da citazione di Papa Francesco:

“Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell’unione coniugale l’uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva.”

Fin dall’antichità, l’uomo e la donna si unirono, in amore e in fedeltà, onorando le usanze tradizionali della religione, del mito e della simbologia sacra per la celebrazione del matrimonio.

“Vivere un rito” è considerato un momento magico che sa depositare nella memoria più profonda di una persona le emozioni generate dalle fasi della ritualità. Si attiva quella memorizzazione cellulare che registra il ricordo, le immagini, i profumi e i colori dei momenti più importanti della vita di una persona, dalla nascita alla morte.

L’antropologo italiano Ernesto de Martino, considerato uno dei principali studiosi della ritualità, sostiene che il rito è un aiuto per l’essere umano. L’uomo gli affida momenti più critici della sua crescita evolutiva o della comunità delegando il compito alla divinità di arrivare all’obiettivo da raggiungere. Lo stereotipo del rito offre dei modelli tradizionali da seguire per affrontare la vita.

Il sociologo francese Émile Durkheim e l’antropologo polacco Bronislaw Malinowski, invece, mettono in luce come il rito abbia una funzione sociale che permetta di fondare dei legami interni alla comunità.

Secondo Durkheim le funzioni fondamentali della religione, intesa come forza sociale, hanno la capacità di produrre una disciplina che prepara alla vita sociale oltre che ad avere anche un effetto di aiuto contro la neutralizzazione dei sentimenti di frustrazione, generando benessere.

In Italia il matrimonio si celebra molto spesso secondo il rito della religione cattolica che osserva il Canone Biblico n.1058, il quale afferma:

“Tutti possono contrarre il matrimonio, se non ne hanno la proibizione dal diritto”

e risponde alle disposizioni legislative indicate dal Codice di diritto canonico.

Anche il matrimonio religioso è un contratto che produce effetti civili secondo le leggi dello Stato italiano perché si trasforma in matrimonio concordatario nel quale la legge dello stato legittima, ed in certi casi disciplina, il sorgere di effetti civili propri del matrimonio civile.

Il quadro normativo che regola il contratto giuridico pone le sue origini sugli articoli 29 e 30 della Costituzione Italiana, promulgata nel 1946, che definisce la famiglia quale

“società naturale fondata sul matrimonio” e stabilisce che *“il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare”*.

I primi riferimenti normativi arrivano nel 1942, con l'emanazione del Codice Civile, e riguardano i diritti e i doveri che i coniugi sono tenuti a rispettare e osservare. Di seguito gli articoli d'interesse del Codice Civile:

Art. 143: “Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione. Entrambi i

coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo a contribuire ai bisogni della famiglia”.

Art. 144: “I coniugi concordano tra loro l’indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa. A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l’indirizzo concordato”.

Art. 147: “Il matrimonio impone ad entrambi i coniugi l’obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto della loro capacità, inclinazione naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall’arti. 315- bis (tutela dei figli).”

A titolo di completamento informativo, si ricorda che solo dopo settanta anni dalla legge precedente è stata approvata in data 20 maggio 2016, la Legge n. 76, conosciuta come legge Cirinnà, sulla *“Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze”* a tutela delle unioni civili e per la convivenza tra due persone dello stesso sesso garantendo ad entrambe diritti e doveri equipollenti a quelli del matrimonio.

1.2 Le fasi matrimoniali

*“...un evento emerge non tanto per la sua durata
ma nel suo svolgersi puntuale...”¹*

Il matrimonio è anche un evento capace di suscitare interesse e manifestare un impatto emotivo su una determinata fascia di utenti. Esistono molte tipologie rituali per un matrimonio che sono predefinite da tradizioni e simboli religiosi.

Per questa ricerca si è deciso di non prendere in considerazione le cerimonie nuziali civili, anche tra persone dello stesso sesso, unicamente perché tali eventi riprendono alcuni simboli e fasi della cerimonia religiosa. Quanto proposto nel progetto è assolutamente applicabile anche alle unioni civili.

Dopo un lungo lavoro di ricerca fra contatti si è deciso di suddividere le tipologie matrimoniali religiose per macroaree geografiche: il matrimonio occidentale e il matrimonio orientale. Per l'area occidentale si è scelto il matrimonio cattolico americano e italiano mentre per l'area orientale il matrimonio turco-musulmano ed ebraico.

Per tutto lo sviluppo della tesi si è preferito un profilo conoscitivo basato sull'esperienza diretta.

¹ Pier Emilio Ferrarese, *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Milano, Litogì srl, ottobre 2016.

1.2.1 Il matrimonio nella tradizione religiosa italiana

Il matrimonio religioso si basa sulla ritualità della religione cattolica ed è per questo che è definito anche come matrimonio canonico. È celebrato, tra un uomo e una donna, nelle forme liturgiche previste dal codice di diritto canonico e da altre norme della Chiesa e produce effetti solo all'interno dell'ordinamento canonico.

Secondo la Chiesa non può esistere, fra battezzati, un contratto matrimoniale canonico senza che esso sia sacramento. Dal punto di vista giuridico, come da quello canonico, l'elemento fondamentale del matrimonio è il consenso: in altre parole è l'incontro tra le volontà delle diverse parti, in questo caso degli sposi. Esso deve essere prestato da soggetti giuridicamente capaci e in assenza d'impedimenti nella forma prescritta dalle norme della Chiesa. Il codice presenta il matrimonio come un contratto consensuale formale.

Sul piano religioso il matrimonio è stato elevato a sacramento dallo stesso Gesù Cristo come unione lecita e qualificante, tesa al raggiungimento della grazia divina:

“Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, (per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole,) tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento” (CIC, 1055 § 1).

I requisiti per contrarre matrimonio nel diritto canonico sono tre: il consenso, la capacità giuridica e la forma stabilita. Il soggetto capace, che esprime un consenso valido nella forma stabilita dalla legge canonica, lo fa validamente. Per la validità dell'atto è necessario che entrambi i nubendi pronuncino il loro consenso in costanza di questi tre elementi: l'atto è valido e produttivo dei suoi effetti giuridici secondo il canone 1134

altrimenti la validità è solo apparente e può essere travolta dal Tribunale ecclesiastico con una sentenza di nullità.

Il matrimonio religioso italiano segue le fasi tradizionali italiane. Si è deciso che per la loro descrizione analitica si farà riferimento al quarto capitolo della tesi, che le illustrerà e spiegherà nel dettaglio nel prototipo del matrimonio sensoriale.

1.2.2 Il matrimonio nella tradizione nord americana

Evento che si celebra in più fasi, anche se la ritualità risponde alle tradizioni del matrimonio canonico italiano. Il matrimonio cattolico americano si differenzia dal classico matrimonio cattolico all'italiana, nello sviluppo dell'evento che si articola su tre giorni, mentre gli aspetti burocratici e gestionali seguono le impostazioni e le regole classiche del matrimonio cattolico tradizionale come per esempio la celebrazione con rito cattolico o civile, lo scambio degli anelli, il lancio del riso, il *buffet* con pranzo o cena, la festa danzante, il taglio torta e la confettata.

Come da tradizione nel mondo, prima del giorno del matrimonio, i futuri sposi si fidanzano ufficialmente. In America i fidanzamenti avvengono, quasi sempre, verso Novembre e Dicembre a ridosso di Natale per poi sposarsi l'anno seguente.

Un altro passo, molto importante, dopo il fidanzamento ufficiale è quello del contratto pre-matrimoniale. Questo contratto non è obbligatorio ma una percentuale molto alta di americani impone il contratto come forma di tutela per i futuri coniugi. In questo atto fra le parti verranno stabilite consensualmente le volontà di entrambi gli sposi (disposizioni economico-patrimoniali da attuare in caso di divorzio). Dopo la firma del contratto, i futuri coniugi iniziano la programmazione del loro matrimonio che si suddividerà in tre giorni: la cena d'incontro pre-matrimoniale, il giorno del matrimonio e il brunch di saluto la mattina seguente.

La cena d'incontro è considerata una pre-cena matrimoniale nella quale i parenti e amici, arrivati da lontano o da paesi differenti, si incontrano prima del giorno tanto atteso.

Nel giorno del matrimonio si rispecchia la tradizione del rito cattolico italiano se non per la presenza della "damigella d'onore", figura fondamentale per la sposa nell'aiuto dell'organizzazione di tutte le fasi del matrimonio. Il matrimonio americano non ha la presenza dei

testimoni. La sposa sceglie le sue damigelle mentre lo sposo sceglie i suoi cavalieri. Sia le damigelle che i cavalieri, prima dell'inizio della cerimonia, civile o cattolica, devono attenersi alle regole dell'entrata al "corteo all'americana": un'entrata dove la prima damigella e il primo cavaliere, scelti dagli sposi, entrano insieme sfilando nella navata centrale e a seguire la sfilata del resto delle damigelle e dei cavalieri. Un'altra differenza consiste nell'esecuzione del rito, sia esso civile o cattolico, che avviene nella maggior parte dei casi all'aperto.

La mattina seguente alla festa di matrimonio i novelli sposi si re-incontrano per un *brunch* con tutti i parenti e gli amici per un saluto conclusivo.

1.2.3 Il matrimonio nella tradizione musulmana

Il matrimonio musulmano si basa sulla ritualità della religione islamica ed è suddiviso in cinque importanti passi.

Il primo passo: le famiglie si incontrano. La ragazza chiede di incontrare le donne dello sposo e il ragazzo chiede di incontrare le donne dalla parte della sposa. Durante l'incontro, entrambi chiedono di poter organizzare una cena per incontrare gli uomini di entrambe le famiglie. La parte della sposa sceglie il giorno disponibile e avvisa lo sposo dove avrà luogo questo "primo incontro".

Il secondo passo: cerimonia di richiesta della sposa. Questa fase è la proposta vera e propria di matrimonio dove le famiglie si incontrano e la coppia di futuri sposi darà ai familiari la notizia del matrimonio. Viene stabilito dalle famiglie il giorno più appropriato. I futuri sposi informano le loro famiglie sulla lista dei parenti e degli amici che desiderano invitare. Fino a quel giorno, la parte della ragazza prepara il "pacchetto" dello sposo. In questo pacchetto viene preparato un *set* composto da una camicia, una cravatta, una cintura, un portafoglio, della biancheria intima, delle calze, delle pantofole, un accappatoio, un *set* da barba e profumo. Vengono preparati inoltre impacchi di foglie, degli stuzzichini, la torta di fidanzamento e le bevande alcoliche.

Anche la parte dello sposo deve preparare un pacchetto di fidanzamento per la promessa sposa composto da una camicia da notte in raso, un *set* di biancheria intima, dei materiali per il trucco, un *set* di creme di bellezza, un *set* da doccia, delle calze, un *set* di profumi, dei gioielli che la sposa indosserà. Cioccolato e fiori verranno portati a casa della ragazza il giorno del fidanzamento.

La cerimonia di richiesta si festeggia in casa. Mentre tutti cercano di incontrarsi in modo normale, sia la sposa che lo sposo iniziano a chiacchierare del matrimonio. La futura sposa con le sue amiche prepara il caffè per chiedere alcune istruzioni a sua madre. Mentre gli anziani della

famiglia sorseggiano il caffè, lo sposo candidato dovrà bere un caffè salato, perché se lo berrà salato, desidererà di più la sua futura sposa.

A quel punto i genitori dello sposo diranno: "Vorremmo tua figlia per nostro figlio, con il permesso di Dio". Il padre della sposa lo chiederà a sua figlia, se lei è d'accordo, e in seguito a ciò lei darà o meno l'approvazione al candidato e alla sua famiglia. Dopo la conferma comparirà il vassoio di fidanzamento tra la coppia, il quale è solitamente destinato solo alla ragazza. Un altro vassoio più piccolo invece sarà dato al resto delle donne presenti. Il vassoio contiene due anelli d'oro, legati con un nastro rosso, diverse rose bianche e forbici.

Successivamente si alzano gli anziani della famiglia. La persona che ha fatto la richiesta per lo sposo, tiene gli anelli e li pone sulle dita dello sposo e della sposa. Taglia successivamente il nastro rosso riportando i suoi pensieri positivi e pregando tra gli applausi degli ospiti.

La mano delle madri e dei padri viene baciata da entrambi quindi, a celebrazione conclusa, si procede con i servizi fotografici e con la festa, dove agli ospiti viene offerta una varietà di cibi e bevande.

Il terzo passo: determinazione della data del matrimonio. Una o due settimane dopo il fidanzamento, la famiglia della futura sposa va a casa dello sposo per cenare insieme. Durante questo pasto, le famiglie vogliono che lo sposo e la sposa scelgano la data desiderata per questa giornata speciale. Questa decisione viene pronunciata a cena quella sera e la decisione viene presa dalle famiglie.

Il quarto passo: addii al nubilato e celibato. Le famiglie dei futuri sposi sceglieranno un bar o un ristorante speciale da allestire per questa serata tra parenti e amici intimi. Vengono fatti vari giochi di danza locali e nel mezzo della notte, la futura sposa dovrà indossare il *Bindalli*, un abito tipico turco.

La coppia siederà al centro della stanza, e tutte le donne presenti canteranno e reciteranno canzoni tradizionali intorno ai futuri sposi. Subito dopo verrà chiesto al candidato della sposa di aprire il palmo della mano: la ragazza della sposa non aprirà la mano finché la madre dello

sposo non le porgerà l'oro. Dopo aver messo l'oro e aver aperto la mano della sposa, un po' di *Henna* viene strofinato sul suo palmo.

La serata danzante continua fino alla conclusione della serata. Quando la serata si conclude, la sposa rimarrà a casa della sua famiglia e dormirà con sua madre.

Il quinto passo: il giorno del matrimonio. Al mattino presto lo sposo, la sposa, il testimone e le damigelle vanno dal parrucchiere tutti insieme nella casa di famiglia dove sono avvenuti i preparativi. I video e i servizi fotografici all'aperto vengono realizzati nei luoghi decisi in precedenza. Dopo aver completato il servizio fotografico la sposa, lo sposo e tutte le damigelle e i testimoni vanno a pranzo. Le damigelle vengono lasciate a casa della sposa e il testimone dello sposo torna a casa dello sposo. Gli sposi attendono a casa propria fino all'ora del matrimonio. Quando l'ora del matrimonio si avvicina, la famiglia e gli amici dello sposo vanno a casa della sposa formando un convoglio con auto (min. 10-15 auto) e suonano il clacson per tutto il tempo.

Quando la famiglia degli sposi e le damigelle si avvicinano alla porta della casa della sposa, suonano il campanello e quando la porta viene aperta dalla sposa, lo sposo e la sua famiglia porgono un po' di soldi sopra la testa della sposa.

Questo rito è di buon auspicio per un matrimonio di salute, ricchezza e abbondanza.

Ora un maschio della famiglia della sposa, il fratello o il padre, ha il compito di legarle in vita un nastro rosso, con lo scopo di dare forza, pazienza e fedeltà. Questa parte è il momento in cui la sposa è pronta a lasciare la sua casa e dire "addio" alla sua famiglia.

Lo sposo prende la sposa dal braccio di suo padre e lascia la casa. Durante la cerimonia gli sposi firmeranno il contratto matrimoniale e in conclusione avrà luogo la festa finale.

Finito il matrimonio, la coppia va insieme a casa della famiglia dello sposo e, mentre lo sposo entra dalla porta, per tradizione la sposa gli

consegna un piccolo vaso di terracotta da lei costruito e gli chiede di romperlo, come a testimoniare la rottura e l'inizio di una nuova vita.²

Le immagini delle fasi rituali del matrimonio greco-musulmano sono riportate all'allegato n.1 alla fine della tesi.

² Gurkan e Ayse Tuzun, *Testimonianza integrale*, trenta aprile 2020.

1.2.4 Il matrimonio nella tradizione ebraica

Il matrimonio ebraico si basa sulla religione ebraica che ha dei riti identificati secondo dei nomi e delle esecuzioni specifiche.

Ha un rituale particolare e diverso rispetto a quello cristiano. Lo svolgimento di un matrimonio ebraico avviene all'interno di una Sinagoga, in presenza di un rabbino. Formalmente il rito è diviso in due parti: la prima chiamata *Erusin*, ovvero la promessa di matrimonio, dove l'uomo regala alla donna un oggetto di valore o un anello (fase in cui si proibisce la donna ad altri uomini); la seconda chiamata *Nissuin*, ovvero la celebrazione vera e propria del matrimonio (fase in cui sarà permesso vivere insieme da coniugi). Una volta fissata la data delle nozze, gli sposi consegneranno al rabbino tutti i documenti necessari per preparare la *Ketubah*. La *Ketubah* è un contratto matrimoniale dove saranno spiegati, nero su bianco, tutti i doveri della coppia, soprattutto quelli dell'uomo nei confronti della futura moglie. La celebrazione può essere effettuata in qualsiasi giorno della settimana, ad eccezione del sabato o durante qualche altra festività ebraica. Il giorno precedente alla celebrazione, la futura sposa dovrà, per tradizione, fare il *Mikveh*: è il bagno purificatorio in una vasca contenente l'acqua piovana. Questo bagno serve per inneggiare la rinascita di una nuova vita e dura trenta minuti. Il giorno della cerimonia i due futuri sposi entreranno nella sinagoga con il corteo nuziale, fino ad arrivare sotto il baldacchino di stoffa bianco chiamato *Chuppah*. Il baldacchino è formato da quattro pali di sostegno con un telo bianco o rosso e simboleggia la futura casa degli sposi. Ad arrivare per primi sotto il *Chuppah* sono il rabbino, poi lo sposo con tutti i familiari di sesso maschile (padre e fratello/i) e successivamente la sposa. Lo sposo indosserà come abito nuziale il tipico *Kittel*, una sorta di camicia lunga di colore bianco. La sposa, invece, indosserà un abito classico rigorosamente di colore bianco. Dopo la preghiera iniziale dei presenti sotto il *Chuppah*, il rabbino reciterà un Sermone benedicendo anche un calice attraverso il

quale gli sposi berranno il vino in segno di celebrazione. Lo sposo consegnerà al rabbino, prima della lettura del *Ketubah*, l'anello che verrà destinato alla sposa. Al termine della lettura del contratto, i due sposi passeranno alle firme. È buona tradizione che gli sposi recitino assieme tutti i doveri e preghino al successo della coppia e alla forza del matrimonio. Il rabbino, per concludere la cerimonia, reciterà le benedizioni del matrimonio di fronte al *Kiddush*: calice di vino rosso che i due sposi dovranno bere per celebrare il matrimonio. Dopo aver bevuto entrambi dal calice, quest'ultimo viene avvolto con dell'alluminio e gettato a terra per infrangerlo: questo gesto è molto importante perché ricorda la distruzione del tempio ebraico di Gerusalemme e l'allontanamento del popolo dalla terra santa. Da qui la cerimonia è conclusa e comincia la festa a base di cibo, vino e danze; per aprire il ricevimento è tradizione mangiare il *Challah*, ovvero il pane intrecciato simbolo di unione delle famiglie.³

³ Lior Danan, *Testimonianza integrale*, ventinove aprile 2020.

CAPITOLO SECONDO

Il matrimonio e la gestione economica

2.1 La figura professionale del *Wedding Planner (W.P.)*

*“Voi conoscete il mio metodo:
si basa sull’osservazione dei dettagli.”
Sir Arthur Conan Doyle⁴*

Lo scrittore e drammaturgo britannico Arthur Ignatius Conan Doyle è stato il fondatore di due generi letterari, quello giallo e quello fantastico, basati sull’osservazione dei dettagli. Conan Doyle infatti, sosteneva che l’essere umano, in qualsiasi istante della sua vita, vive seguendo una sua percezione o una sensazione che viene messa in atto da un comportamento specifico.

Il comportamento porta l’azione, positiva o negativa, che viene successivamente rielaborata tramite un processo di dettagli.

Il dettaglio, quindi, rappresenta un elemento essenziale per fissare l’emozione in un qualsiasi evento di vita, pertanto è importante crearlo in modo perfetto per evitare che sia frainteso o che comunichi l’opposto di quello che si vuole realmente esprimere. Il dettaglio diventa di fondamentale importanza per l’organizzazione di un matrimonio, è il fulcro attorno al quale ruota l’evento e attraverso la sua presenza si comunica la struttura organizzativa dell’avvenimento. La ricerca del dettaglio è il compito principale del *W.P.* nuova figura professionale che si può denominare in italiano “organizzatore del matrimonio”.

Il *W.P.* offre la possibilità di delegare a sé tutti gli aspetti che solitamente procurano ansia alle coppie in procinto di sposarsi.

⁴ Sir Arthur Ignatius Conan Doyle è stato uno scrittore e drammaturgo britannico ed è considerato il fondatore dei generi letterari, il giallo e il fantastico. La sua produzione spazia dal romanzo d'avventura e dalla fantascienza al soprannaturale e ai temi storici.

Il suo lavoro inizia con l'individuazione, la scelta e la formalizzazione dei contratti con i vari fornitori. Gestisce la ricerca dell'ambiente adatto per il ricevimento, redige la lista degli ospiti e organizza il soggiorno degli invitati che giungono da fuori provincia, dirige le prove del matrimonio, coordina e supervisiona tutte le attività del giorno stesso delle nozze fino a pianificare la Luna di miele. Questa figura professionale è ormai sempre più conosciuta nel mondo e anche la più richiesta nei matrimoni di oggi.

2.2 L'esperienza diretta

*“Tutto è nato da una passione che poi
si è trasformata in un lavoro.”⁵
Silvia Baldan⁶*

Molti pensano che nella vita di una persona ogni momento importante debba essere celebrato con un evento indimenticabile. Durante il tirocinio universitario della triennale della scrivente, si è assistito all'allestimento di una mostra fotografica gestita da *Ikona Venezia*, una galleria fotografica con sede al Campo del Ghetto Nuovo di Venezia ed in quella occasione si è percepito che questa tipologia di lavoro era la strada lavorativa desiderata. Infatti, questa professionalità soddisfa il desiderio di ricerca e di studio del dettaglio inteso come elemento di pianificazione e di realizzazione di un evento personalizzato. Una passione che gratifica perché è un lavoro che restituisce felicità alle persone.

Grazie alle proposte di *stage* dell'università, durante il tirocinio della magistrale si è scelto di lavorare nel mondo dell'organizzazione degli eventi, in particolare quello del matrimonio, poiché considerato “l'evento degli eventi.” La cerimonia nuziale è un evento magico perché in un breve spazio temporale riesce a collegare diversi sentimenti ed emozioni come l'amicizia, la gioia, il divertimento e la spensieratezza che in quel giorno diventano un'unica cosa: la celebrazione dell'Amore. La creatività costituisce un valore aggiunto che favorisce la progettualità della sceneggiatura dell'evento.

La collaborazione per il tirocinio è stata condotta con *Maison Mariage*, un'agenzia di eventi matrimoniali la cui titolare è Silvia Baldan. Dalla visione del suo sito *web* si evince subito che il prodotto della sua passione

⁵ Telegiornale Veneto Live, *Intervista a Silvia Baldan*, Mestre, ventisei settembre 2018.

⁶ Silvia Baldan è una professionista e titolare di *Maison Mariage Wedding & Events*, agenzia che organizza matrimoni ed eventi di classe in Veneto dal 2007.

Al lavoro abituale affianca anche un'intensa attività di formazione rivolta a chi vuole intraprendere la professione del *W.P.* con i corsi gestiti dalla sua *Wedding Academy*.

sconfina in vere e proprie scenografie ricche di creatività e buon gusto bilanciate e coordinate in onore dell'Amore.

L'Amore viene spettacolarizzato tramite un intreccio di colori, profumi e forme in perfetta armonia sempre rispettosi della natura che fa da sfondo e cornice a tutti i suoi eventi. L'unione di questi elementi così distinti è molto difficile ma è di fondamentale importanza per la riuscita di un evento che sappia emozionare.

Il matrimonio è un evento emozionale unico e irripetibile e Silvia Baldan riesce a creare un sogno. Questa è la cosa che più colpisce di lei, la sua creatività quasi inspiegabile che si è percepita nei matrimoni organizzati insieme a lei.

Il giorno della realizzazione del sogno ha bisogno di una pianificazione che si traduce in un *planning* strutturato. Un vero e proprio "piano di azioni" che viene gestito dagli organizzatori come punto d'appoggio durante il giorno della messa in scena dell'evento. I matrimoni che si sono pianificati sono sempre stati tutti differenti l'uno dall'altro: dai luoghi, dalle persone e dall'oggettistica, tutti con una propria personalità e con proprie caratteristiche particolari, uniche. La bellezza della diversità sta proprio nel caratterizzarsi e rendersi unici e originali per quello che si è realmente. Questo è quello che ogni coppia di sposi cerca di realizzare, insieme al loro aiuto, nel giorno più bello.

Talvolta può accadere che arrivino delle coppie di sposi con delle idee particolari che potrebbero essere criticate. All'inizio si cerca di capirne il motivo, perché vogliono quella cosa o quell'abbinamento di colori. Se è un qualcosa che nasce da loro e rispecchia la loro personalità, in qualche modo, si prova ad accontentarli mediando con buon gusto e confezionando un evento che possa piacere a tutti.

Questo è quello che si cerca di fare quando si presenta un evento: riuscire a combinare alla perfezione i gusti del cliente con l'ambiente scelto e soprattutto con la tipologia della cerimonia prescelta. Il risultato del lavoro è quello di riuscire a rendere il tutto armonico e brillante.

La difficoltà dell'evento può nascere da parecchi fattori inaspettati che possono insorgere all'ultimo momento. La pioggia è uno dei fattori meteorologici più comuni e frequenti per cui l'organizzatore deve essere pronto ad applicare l'alternativa precedentemente pianificata con gli sposi. In questo caso si opterà per una soluzione vantaggiosa, un luogo che potrà accogliere il festeggiamento sia all'interno che all'esterno. Una collocazione mal attrezzata o con molte scale e gradini, porta dei grossi svantaggi per coloro che devono partecipare all'evento e che possono avere difficoltà di movimento.

Un altro fattore di complessità è il poco preavviso sulla gestione delle cose da eseguire prima e durante il matrimonio perché determina un ritardo nel *planning* lavorativo. Succede spesso, per incomprensione, di eseguire dei lavori all'ultimo momento con tempi misurati. Queste problematiche dell'ultimo momento vengono gestite e risolte solo dal *W.P.* che sa coordinare la squadra dei fornitori in modo da risolvere il problema all'istante. Il lavoro dell'organizzatore di eventi è un lavoro complesso, pieno di sacrificio e buona volontà perché solo così si arriva a risultati eccellenti; tutti si aspettano il massimo risultato. In questo lavoro è doveroso arrivare all'eccellenza che viene pretesa dagli stessi sposi; un'eccellenza professionale che si fa carico di enormi responsabilità e che restituisce autostima e crescita personale e lavorativa.

2.3 Il bilancio preventivo

Il *budget* preventivo è un documento contabile che viene redatto da un organizzatore a seguito di una richiesta di programmazione di un evento. Una visione prospettica che inizia dallo scenario futuro che intravede il *W.P.* e che è stato oggetto di valutazione nel piano di organizzazione.

Entrando nello specifico, il bilancio preventivo riporta l'elenco dettagliato di tutte le voci di spesa necessaria alla realizzazione dell'evento richiesto. Per la sua particolare forma contabile viene spesso associato al bilancio preventivo che i futuri sposi dovranno visionare ed accettare in quanto individua l'impegno di spesa complessivo.

Dopo la definizione del bilancio preventivo si procede con l'esecuzione delle attività previste, con la rilevazione dei risultati, la valutazione degli scostamenti possibili e la definizione delle azioni correttive. Queste correzioni, se vengono a crearsi delle situazioni di difformità tra previsioni e prospettive che non possono essere modificate, intervengono sui preventivi e sul riposizionamento degli obiettivi definiti inizialmente in fase di progettazione dell'evento con il *W.P.*

Il *budget*, quindi, non è solo una sintesi numerica dello schema prospettico iniziale, ma rappresenta un procedimento complesso dove i fornitori e l'organizzatore dell'evento co-partecipano agli obiettivi e ai parametri del matrimonio.

Il sopracitato processo di *budgeting* ha tre dimensioni da rispettare: la dimensione organizzativa, la dimensione negoziale e la dimensione contabile.

La prima prevede il coinvolgimento diretto di vari fornitori individuati dall'organizzatore dell'evento; la seconda prevede una negoziazione delle risorse disponibili per ciascuno dei soggetti facenti parte al progetto; la terza prevede la predisposizione di schemi e sintesi degli obiettivi da raggiungere che vengono inseriti nel modello di bilancio preventivo.

Nel *budgeting* gli obiettivi vengono definiti in termini economico-finanziari. A sua volta saranno associati alle risorse che si intenderanno utilizzare nel rispetto dei parametri di economicità quali l'efficacia e l'efficienza.⁷

Ma come si determina il *budget* per un matrimonio? In due modalità:
1° modo: Gli sposi propongono un ammontare di spesa complessiva che l'organizzatore spartirà sui servizi del matrimonio in comune accordo con gli sposi. Situazione che si verifica in caso di grande disponibilità economica dei futuri sposi.

2° modo: Gli sposi richiedono preventivamente una lista di servizi che saranno successivamente quantificati dall'organizzatore. Se il costo totale dei servizi è minore o uguale del costo di spesa concordato si dà inizio all'organizzazione dell'evento altrimenti se è maggiore dell'importo di spesa l'organizzatore dovrà bilanciare i costi rientrando nella cifra concordata inizialmente.

La maggior parte degli sposi utilizza la seconda metodologia per determinare il *budget* utile per la realizzazione del loro matrimonio. Individuato ciò, il *W.P.* assieme agli sposi redigerà il bilancio preventivo che potrà essere modificato a causa di imprevisti e scostamenti durante lo svolgimento della festa. Un esempio di scostamento potrebbe essere determinato dal maltempo qualora non si fosse preso in considerazione il noleggio di una tensostruttura da installare nel luogo del ricevimento in caso di pioggia.

A differenza del *budget* di un evento aziendale dove l'azienda difficilmente si scosta dall'importo stabilito, nel preventivo matrimoniale possono entrare in campo dei cambiamenti dell'ultimo momento riconducibili alle emozioni degli sposi, nuove idee o nuove azioni che determinano a loro volta possibili costi aggiuntivi.

Le voci di spesa principali nel *budget* sono le seguenti: affitto della sede del ricevimento, *catering*, fotografo, *videomaker*, fiori, inviti,

⁷ Pier Emilio Ferrarese, *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Milano, Litogì srl, ottobre 2016.

bomboniere, abito da sposo, abito da sposa, noleggio dell'auto, babysitter, musica per il ricevimento, musica per la *location*, confettata, allestimenti particolari, torta nuziale. La somma complessiva delle voci di spesa definisce l'importo complessivo del bilancio preventivo.

2.4 La pianificazione e l'organizzazione

Pianificare, in campo economico, significa regolare secondo un piano. Un'espressione che si collega alla parola organizzare e predispone il necessario per l'esecuzione di qualcosa. Due concetti indispensabili per la creazione e la messa in scena di una qualsiasi tipologia di evento.

Il *W.P.* è in grado di offrire tanti e piccoli servizi organizzativi come ad esempio le consulenze di pianificazione *full service*, servizi di gestione del *budget*, indicazioni per la scelta dei fornitori e dell'ambiente più aderenti ai dettagli di spettacolarizzazione richiesti dai futuri sposi. Una volta presi accordi sulla strategia proposta del *W.P.* si provvede alla redazione del contratto di consulenza.

Dopo la firma per accettazione fra le parti interessate si procede con la fase più delicata dell'organizzazione, vale a dire quella del primo colloquio conoscitivo con i fornitori che porterà alla pianificazione della struttura di base dell'evento personalizzato. L'abilità del *W.P.* sta proprio nel saper interpretare al meglio le esigenze degli sposi e compararle con il *budget* preventivato.

La ricerca della tipologia del luogo per il ricevimento è il dettaglio più importante perché dalla sua individuazione seguirà a cascata la scelta delle modalità di arredo floreale e di impostazione della festa nuziale. Gli ambienti per il ricevimento possono essere, per quanto riguarda la festa, ville antiche, castelli, ristoranti o agriturismi e, per quanto riguarda la cerimonia civile o cattolica, le chiese o le sale comunali.

Il *W.P.* dovrà quindi formare una squadra di fornitori ben affiatata che avrà cura di rispettare l'importo prefissato.

Un altro aspetto delicato è quello legato all'abito nuziale. In questo caso il *W.P.* dovrà assistere gli sposi nella loro scelta, accompagnandoli e proponendo degli stili di eleganza che incontrino le loro necessità, desideri e gusti, così come per il tipo di ricevimento, del menù, della torta, degli inviti, delle bomboniere, dei segnaposti, della musica, dei fiori e per gli addobbi in generale.

Nel giorno tanto atteso il W.P. dovrà coordinare e supervisionare tutti i soggetti coinvolti, dall'arrivo dei fioristi alla ricezione degli invitati. Sarà quindi la figura professionale di riferimento per gli sposi e sarà garante del rispetto della tempistica dell'evento secondo una precisa linea temporale precedentemente concordata. Il risultato della sua professionalità coinciderà con la sua capacità di identificare, nel saper riconoscere e trovare la miglior soluzione a tutti quei piccoli problemi che potrebbero inficiare il risultato finale e che determinerà il soddisfacimento degli sposi.

Oltre alle mansioni ordinarie, l'organizzatore del matrimonio segue gli sposi lungo tutto il percorso facendoli sentire coinvolti nel processo di progettazione e al contempo evita loro lo stress dell'organizzazione. Ogni W.P. adotta in ogni occasione un *modus operandi* diverso per poter far sentire il cliente protetto e sicuro dalla sua competenza.

A conclusione, si può affermare che il lavoro di un W.P. si avvicina molto all'impegno di un direttore artistico che dirige la spettacolarizzazione di un evento vissuto dal vivo e in diretta, come succede in un evento matrimoniale. La cerimonia nuziale, infatti, si articola come una vera e propria coreografia e scenografia dove le persone dovranno muoversi a tempo e in sincronia come se si trattasse di un grande spettacolo nel quale ognuno è chiamato a interpretare la sua parte, con una tempistica e un ordine ben preciso. Contrariamente a quanto ci si possa immaginare, affidarsi ad un organizzatore di matrimoni può risultare vantaggioso: molte coppie si ostinano nel voler mettere in pratica delle idee irrealizzabili, molto più dispendiose e complesse, che non portano al risultato desiderato rispetto ad altre proposte offerte dal W.P. Il professionista si appoggia ad una rete di fornitori specializzati che possono fornire i materiali a costi più controllati. Organizzare in autonomia un matrimonio potrebbe risultare più oneroso di quanto preventivato, ecco perché è consigliabile affidarsi alla consulenza di un W.P. che rispetterà il contenimento dei costi complessivi e al contempo renderà fattibilità economica al grande evento.

2.5 Il report

Il *report* è un resoconto del lavoro svolto che raccoglie i dati numerici che costituiscono la base per i processi di valutazione e d'intervento. È un documento redatto a discrezionalità dell'organizzatore che valuta l'iter di realizzazione e conclusione dell'evento: una sorta di "ripresa" di tutto il matrimonio.

Il *report* è di fondamentale importanza perché aiuta il *W.P.* a capire, in termini quantitativi e qualitativi, gli aspetti positivi e negativi del matrimonio su cui basare le successive esperienze lavorative.

Nella valutazione generale è compreso il giudizio degli sposi sui fornitori prescelti dall'organizzatore come per i fotografi, il *catering*, i fioristi, la truccatrice, i musicisti, ecc. Il commento negativo servirà ai fornitori per migliorare la loro prestazione lavorativa nei successivi eventi matrimoniali.

Questo giudizio finale è il risultato di molteplici fattori che vengono vissuti durante l'evento. Nel documento si può trovare una tabella dove verranno inseriti i dati anagrafici degli sposi, la data del matrimonio, il luogo della cerimonia e del ricevimento, i fornitori, le richieste specifiche e particolari degli sposi, i costi aggiuntivi e gli eventuali scostamenti, la descrizione sintetica e analitica dell'evento, un *feedback* generale e le considerazioni proprie finali.

A conclusione di questo secondo capitolo si propone una riflessione sulla crisi economica di questo settore lavorativo provocata dall'emergenza sanitaria *Covid-19*. Si è deciso di dare voce, tramite una breve intervista, alla testimonianza della *W.P.* Silvia Baldan.

Dall'intervista si può dedurre come la situazione pandemica da *Covid-19* abbia influenzato molto il settore degli eventi arrivando ad annullare la maggior parte degli eventi in programma per l'anno in corso. Solo pochi matrimoni sono stati organizzati e gestiti grazie alla volontà degli sposi che si sono imposti grandi limitazioni per osservare le disposizioni igienico-sanitarie. L'intervista è inserita all'allegato 2 alla fine della tesi.

CAPITOLO TERZO

Il matrimonio nella disabilità uditiva

*“A tutti gli uomini è riconosciuto il
diritto alla vita,
alla libertà e al perseguimento della felicità”
Dichiarazione d’Indipendenza, 4 Luglio 1776⁸.*

3.1 I protagonisti: i sordi

La sordità è una disabilità sensoriale che interessa il senso dell’udito, un *handicap* invisibile e poco conosciuto. I sordi al primo impatto si presentano come tutti gli altri, ma in realtà non lo sono. Si è abituati a vedere l’*handicap* fisico e si riconosce quello mentale o psichico, ma non si è stati educati a rispettare un’anormalità invisibile. Proprio l’inadeguatezza restituisce al disabile uditivo, uno stato di apparente normalità che non c’è.

Vivere quotidianamente nel ritardo della ricezione percettiva del suono significa vivere sempre in ritardo rispetto all’attimo presente: un aspetto molto delicato che si aggiunge a quello del non sentire i suoni, i rumori e le parole. La persona sorda vive una sfasatura o meglio uno sfasamento comunicativo che determina delle situazioni permanenti d’insicurezza, di stress e di paura di fraintendimenti. Si perdono parte dei discorsi, delle battute simpatiche fra amici e opportunità affettive che non sa cogliere. *“Vive ogni comunicazione in differita.”⁹*

Per questi motivi, la persona sorda è costretta a tenere sempre alta la concentrazione mentale per non perdere nessun attimo della vita che sta vivendo. Come reazione, il sordo risponde a questi continui stress

⁸ La dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America fu un documento che segnò la nascita e l'indipendenza degli Stati federali americani. Il 4 luglio 1776 è una data divenuta festività nazionale statunitense.

⁹ Citazione di Marco Laurito, Fisico e Presidente dell’Associazione Alto Volume.

cercando di isolarsi dalla vita frenetica per rifugiarsi nel suo silenzio apparente anche solo per riposare la mente. Questo *gap*, cioè il ritardo o la mancanza della percezione dei suoni, è una concausa del blocco emozionale che rende la vita di una persona sorda priva di stimoli emotivi e rende quasi impossibili i rapporti interpersonali che diventano in tal modo freddi e distaccati. Una situazione paragonabile alla vita vissuta

*“in bianco e nero senza la gioia del mondo colorato che trasmette le emozioni, che fanno emozionare”.*¹⁰

Molto spesso questo *gap* percettivo può essere scambiato come un ritardo mentale o di concentrazione, mentre in realtà è un ritardo temporale che fa perdere la spontaneità del momento, delle sfumature del parlato o della comunicazione non verbale che avviene fra due persone. Il risultato è la paura, il terrore di fare brutta figura e di conseguenza la persona sorda si isola da tutto e da tutti.

Un isolamento sociale ed emotivo che spesso sfocia nello stato depressivo perenne o addirittura cronico. I sordi si auto-costruiscono un mondo *ad hoc*, vivono dentro a una bolla strutturata e super organizzata per le loro esigenze personali o lavorative, ma sempre una bolla che attutisce la loro realtà. Vivono in un mondo chiuso, ma pieno di sensibilità, dolcezza e affidabilità, dove sono desiderosi di trovare la felicità partendo dalle piccole cose. Si aprono caratterialmente solo a coloro che ritengono vicini e affidabili. Questa diffidenza spesso si forma nell'infanzia e parte dalla famiglia o meglio dai genitori che hanno la responsabilità educativa del proprio bambino.

I bambini sordi necessitano di una didattica speciale per soddisfare i loro bisogni educativi e il diritto di istruzione; una educazione che viene progettata secondo due filoni di pensiero, il metodo oralista o il metodo

¹⁰ Melissa Garbin, *Intervista a Marco Laurito – Fisico e Presidente dell'Associazione APS Alto Volume*, Istrana, diciassette giugno 2019.

segnante. Due metodologie in netta dissonanza tra loro, fin dalla loro origine che risale al secolo dell'Illuminismo¹¹ in Europa.

Da un lato il metodo oralista si pone l'obiettivo di insegnare al bambino sordo solo la lingua italiana parlata e scritta scegliendo delle strategie riabilitative e degli strumenti, tra cui l'utilizzo degli apparecchi acustici, a cui si associa la riabilitazione logopedica che favorisce la permanenza del bambino sordo nella comunità degli udenti. Un modo di comunicare che tiene conto della lettura del labiale e della ripetizione quasi ossessiva della pronuncia corretta delle parole.

Si riporta la testimonianza di Marco Laurito, sordo prelinguale dai primi anni di vita, che intraprese il metodo oralista per decisione imposta dai suoi genitori:

“Fu uno sforzo innaturale che sono riuscito ad affrontare grazie alla mia forza di volontà. Mia madre mi “ricattava”: dovevo ripetere e ripetere le parole fino allo sfinimento, fino a quando la parola che imparavo veniva pronunciata correttamente. Solo allora mi faceva mangiare. Una tortura psicologica che ha indebolito il mio fisico, ma che ho saputo superare grazie a una spiccata capacità di resistere a queste continue tensioni che mi ha fatto imparare molto velocemente. Molti bambini nelle mie condizioni non ci sono riusciti perché non avevano la capacità di tenere sempre alto il livello di attenzione richiesto da questa metodologia. Si comunica sempre nella paura di fraintendere e di essere deriso.”¹²

D'altro lato il metodo segnante si pone l'obiettivo di insegnare al bambino sordo la lingua italiana, tramite l'uso della Lingua dei Segni (LIS).

Un insegnamento veicolato in scuole speciali, basato su due lingue che

¹¹ L'Illuminismo è stato un movimento politico, culturale, sociale e filosofico che si è sviluppato nel XVIII secolo in Europa. Nacque in Inghilterra ma si sviluppò anche in Francia fino a raggiungere l'America. Il termine sta ad indicare qualunque forma di pensiero che voglia “illuminare” la mente degli uomini servendosi della critica, della ragione e dell'apporto della scienza.

¹² Rita Bosco, *La ricerca nel mio mondo interiore*, Roma, Aletti, marzo 2014.

utilizzano il canale visivo del bambino sordo, in altre parole un linguaggio gestuale che utilizza le mani, l'espressione del viso e i movimenti del corpo.

Si riporta la testimonianza della scrittrice Rita Bosco, sordomuta dalla nascita, che dice:

“I miei genitori parlavano in dialetto piemontese e questo comportamento mi irritava moltissimo, perché non capivo la loro lingua. All'età di circa sette anni fui ricoverata presso l'Istituto Lorenzo Prinotti, a Torino, specializzato in questa tipologia di handicap.

Il metodo d'istruzione fu ottimo. Considerai i primi segni manuali come una comunicazione, creata dalla suora per me, io li ricordo come una partecipazione fisica. Una prima comunicazione, che mi faceva vivere per rompere il mio stato di isolamento legato al silenzio provocato dal sordomutismo.”¹³

Occorre muoversi nella dinamica della flessibilità, cercando di essere aperti a ogni possibile modalità che possa aiutare il bambino sordo a raggiungere i suoi obiettivi, anche con usi e condizioni differenti, ma sempre nel rispetto della sua attitudine di apprendimento e del suo equilibrio psicologico.

¹³ Rita Bosco, *La ricerca nel mio mondo interiore*, Roma, Aletti, marzo 2014.

3.2 L'Intervista

La complessità di reazioni comportamentali derivanti dalla metodologia di comunicazione prescelta dai genitori coinvolge la sfera affettiva interpersonale e quella delle relazioni sociali.

Diventa perciò quasi impossibile riuscire a sintetizzare questa pluralità di sfaccettature emozionali pertanto si è ritenuto opportuno avvicinarsi alla conoscenza profonda di questa disabilità invisibile tramite un'intervista a fratelli sordi oralisti.

I fratelli si chiamano Stefania e Marco Laurito. Stefania ha quarantasei anni e abita in provincia di Venezia, Marco ha quarantanove anni e abita in provincia di Treviso. Le loro esperienze di vita si sono tradotte in risposte cariche di significato e di verità molto forti, a tratti dolorose, ma le loro testimonianze fanno ben comprendere che la disabilità uditiva può avere molte variabili di approccio emozionale anche partendo da un medesimo punto di partenza: la stessa famiglia. Si è ritenuto opportuno in questa sede, quindi, di avvalersi della loro testimonianza che è la più consona per trasmettere il vissuto della disabilità uditiva più profonda.

Per facilitare la comprensione, l'intervista è stata suddivisa in due parti: la prima parte riguarda la loro esperienza di crescita nei disagi della sordità, la seconda parte riguarda la loro esperienza matrimoniale. Si è scelta un'impostazione grafica dell'intervista in forma sinottica per facilitare il confronto delle testimonianze: la colonna di sinistra riporta le risposte di Stefania mentre la colonna di destra riporta le risposte di Marco.

Come si può evincere dalle risposte dei due fratelli è molto significativa la differenza di approccio scolastico e relazionale nei confronti della quotidianità scolastica ed affettiva. Fattore comune è la focalizzazione sull'apprendimento della lingua italiana che ha portato i genitori alla non accettazione della sordità dei due fratelli, anzi ha rafforzato la sua negazione.

Due fratelli diversi ma allo stesso tempo simili, riuniti in un unico pensiero e in un'unica direzione di vita: l'amore. Entrambi sposati, hanno riportato il loro vissuto d'amore attraverso il racconto del loro matrimonio.

Si evince che tutti e due, se tornassero indietro nel tempo, per la cerimonia nuziale si farebbero aiutare e supportare da un'organizzatrice di matrimoni perché renderebbe magico ogni momento e saprebbe dare, a loro sposi e agli invitati, il giusto supporto e la giusta organizzazione per un matrimonio fra persone disabili uditive.

Le interviste sono riportate in appendice all'allegato 3 alla fine della tesi.

3.3 L'indagine statistica

Dal momento che l'evento matrimoniale sensoriale, oggetto di questo lavoro di ricerca, è un prototipo e non si è potuto basarsi su nessun precedente modello organizzativo professionale che abbia tenuto conto dei *gap* uditivi dei promessi sposi. Si è deciso di elaborare un'indagine statistica con lo scopo di analizzare alcuni aspetti della condizione delle persone sorde e di ottenere informazioni statistiche sulle preferenze in questo settore delle persone colpite da questa tipologia di disabilità sensoriale.

L'indagine statistica è stata proposta a quasi novanta istituzioni inviando una richiesta di collaborazione, il cui testo è riportato in appendice all'allegato 4, ad altrettanti indirizzi mail, riportati in appendice all'allegato 5 alla fine della tesi. Il questionario è composto di quattordici quesiti a scelta multipla inseriti dentro ad una piattaforma specifica denominata "*Google Forms*".

I quesiti proposti seguono una struttura ben precisa e delineata, finalizzata alla conoscenza e alla comprensione sia degli aspetti personali affettivi della persona sorda e sia degli aspetti lavorativi che un *W.P.* dovrà tener conto per organizzare questa tipologia di matrimonio.

Si è voluto iniziare con domande di base, chiedendo prima di tutto la tipologia di sordità di cui si è affetti, passando poi a richieste riguardanti l'amicizia e la famiglia per poi concludere con domande sull'amore, i figli e il desiderio di sposarsi. Il percorso delle domande è stato studiato appositamente perché si è voluto cominciare col comprendere le difficoltà psicologiche e interiori della persona sorda per poi passare alla gestione e alla realizzazione del matrimonio. Al termine delle risposte si è deciso di inserire una sorta di suggerimento da offrire a una futura coppia di sordi che volesse convolare a nozze.

I risultati dell'indagine sono molto interessanti e da essi si possono dedurre aspetti positivi e negativi riguardanti ogni campo della vita di una persona sorda.

3.3.1 Analisi delle risposte

L'analisi delle risposte dell'indagine segue l'ordine previsto delle domande inserite all'interno del quiz a risposta multipla.

La maggior parte di coloro che hanno risposto al quiz è sordo prelinguale al 48,3%, affetto da ipoacusia al 31%, affetto da sordomutismo al 3,4% e sordo a causa di incidente stradale e convulsioni al 3,4%.

Il primo impatto con la sordità: il 62,1% ha scoperto di essere sordo nel periodo dell'infanzia, il 20,7% in giovinezza, il 3,4% in mezza età e il restante 3,4% si è espresso raccontando che essendo nati con questa disabilità per loro è stata "naturale" e che non vi è stata nessuna "scoperta".

La famiglia: il 55,2% dei sordi ha avuto un supporto psicologico e fisico da parte della propria famiglia, il 10,3%, invece, non ha avuto nessun aiuto. I restanti 3,4% riguardano famiglie con genitori anch'essi sordi, situazioni tormentate e supporti alquanto relativi alla situazione di sordità. Si evince che la famiglia, per la maggior parte di loro, è stata fondamentale e di aiuto per il loro *handicap* uditivo.

L'amicizia: la maggior parte delle risposte, esattamente il 58,6% è positiva. Per il 17,2% gli amici non sono stati presenti nella loro vita. Il rimanente dice che ci sono stati alti e bassi nei quali a volte venivano capiti poiché anche i loro amici erano sordi e altre volte, invece, no. L'amicizia aè stata, quindi, un punto essenziale per la loro sordità.

L'amore: per questo settore possiamo notare una percentuale alta e positiva del 69%, una percentuale negativa del 13,8%, e il resto caratterizzato da esperienze amorose non piacevoli nelle quali la chiusura della relazione è stata causata da invidia e dalla sordità stessa. Le relazioni amorose sono turbolente in qualsiasi momento della vita e, soprattutto, con *status* fisici e mentali difficili dell'essere umano.

I figli: il grafico indica un 48,1% positivo, 44,1% negativo, il 3,7% non desidera avere figli e il 3,7% ha provato ad averli e purtroppo, poco dopo

mesi, ha subito un aborto. La maternità e la paternità sono in un altalenante gioco di positività e negatività che rende la persona sorda impossibilitata a diventare genitore a tutti gli effetti.

Il matrimonio: dalle risposte si evince che il 57,1% dei sordi ha il desiderio di sposarsi, il 17,9% invece non ha questo desiderio. Il 3,6% è già sposato e gli è impossibile sposarsi perché la situazione non è delle migliori. L'unione matrimoniale rimane un desiderio interiore e sconfinato dell'essere umano, anche per i sordi.

Il Wedding Planner: la situazione si capovolge se fino ad ora abbiamo potuto notare che le percentuali più alte corrispondevano alle risposte positive, adesso la percentuale più alta riguarda le risposte negative. Il 42,9% dei sordi ha organizzato il proprio matrimonio da solo senza l'assistenza di un organizzatore di matrimoni e solo il 10,7% si è fatto aiutare. Il 3,6%, all'epoca quando si è sposato, ha fatto tutto da solo perché non esisteva questa figura professionale. Il restante di loro non si è mai sposato: il 25% conosce amici che hanno chiamato un *W.P.* e il 14,3% non conosce amici che hanno chiamato un *W.P.* L'organizzatore di eventi, nel mondo della sordità, è a mala pena conosciuto e preso poco in considerazione. Si preferisce gestire e organizzare il proprio giorno da soli, insieme alla propria solitudine quotidiana.

Il rito e la festa nuziale: la scelta della musica. In questo caso, il grafico non mostra una maggioranza o una minoranza netta, come è successo nei precedenti casi. Presenta un numero di risposte più alto con percentuali simili e vicine: il 17,4% viene ripetuto per tre volte (musica scelta dagli amici, musica moderna, musica classica). I rimanenti 4,3% della torta indicano che i sordi non hanno scelto la musica in quanto sordi o non necessariamente obbligatoria, che si sono fatti aiutare da dei conoscenti professionisti o da *band* e che non hanno avuto nessun aiuto per la scelta. Questo sta ad indicare che la scelta della tipologia della musica è un elemento poco importante per i sordi e che prevale l'interesse emotivo per l'evento in sé.

La difficoltà di sentire: per il 42,9% non è stato difficile sposarsi senza sentire ciò che accadeva attorno a loro. Per il 19%, invece, è stato difficile. Il restante 4,8% ha chiamato un'interprete Lis per farsi aiutare, è abituata a non sentire, non è stato difficile ma neanche agevole, si è aiutata con i propri apparecchi acustici e comunicava mimando le parole. L'importanza di avere qualcuno che traduca ciò che sta succedendo è essenziale per gli sposi e per gli invitati.

Aspetti positivi e aspetti negativi del matrimonio: al 40% troviamo il sentimento della felicità, a seguire un 20% di serenità, 15% d'amore e un 10% di buona organizzazione. È presente, poi, al 43,5% la confusione, al 35,8% l'imbarazzo, seguono poi al 15,4% la tristezza, al 7,7% la disorganizzazione e il disorientamento.

I sentimenti che prevalgono sono quelli negativi. La persona sorda vive quotidianamente in uno stato di confusione, disorientamento e imbarazzo causato dalla sua disabilità e, come si può notare, nel matrimonio sono presenti le stesse sensazioni ed emozioni vissute quotidianamente.

Al termine delle domande a risposta multipla è stato inserito un breve spazio che contiene suggerimenti e dei pensieri personali rivolti a una futura coppia di sposi. Commenti considerevoli che serviranno per il prototipo del matrimonio sensoriale.

Analizzando nel dettaglio l'indagine, possiamo notare che ogni quesito ha un numero di risposte disuguale. Ciò significa che il sordo, leggendo le varie domande, ha deciso a quale quesito rispondere e, in caso, aggiungere una risposta alternativa alle risposte già presenti e indicate nel quiz. Sono presenti, infatti, delle risposte supplementari personali di molti sordi che hanno aumentato le percentuali di risposta delle varie torte statistiche. Risposte toccanti piene di vissuto.

Il sordo ha preferito "aprirsi" e "chiudersi" interiormente quando ha ritenuto più opportuno farlo.

Rapportarsi con persone affette da disabilità è complicato; il rispetto e la sensibilità sono fondamentali per ottenere un approccio personale o lavorativo con loro.

L'analisi dell'indagine statistica ha portato alla cognizione e alla valorizzazione del mondo della sordità in tutti i suoi aspetti. La sordità è un mondo parallelo al nostro che difficilmente viene incluso e considerato e che, la maggior parte delle volte, non è valorizzato come dev'essere fatto.

Grazie all'indagine si è voluto far arrivare un messaggio importante e significativo rivolto al settore delle cerimonie. Si desidera, in un futuro prossimo, che ogni evento, se svolto e gestito nel rispetto della persona a cui è dedicato, possa diventare una magia ogni qualvolta venga realizzato.

Ogni cosa si può realizzare dev'esserci il giusto apporto d'umanità, di rispetto e d'amore.

Tutti i dati, i grafici, le risposte e i relativi commenti e suggerimenti ottenuti dall'indagine statistica sono riportati integralmente in appendice all'allegato n.6 alla fine della tesi.

CAPITOLO QUARTO

Il matrimonio sensoriale

Dall'organizzazione gestionale alla realizzazione scenica

Organizzare una cerimonia matrimoniale per le persone sorde richiede una determinazione coraggiosa e una sensibilità dedicata; qualità professionali indispensabili per saper rispettare il mondo della disabilità uditiva.

Il sordo ha bisogno di sentirsi sostenuto per vivere al meglio la sua giornata da sposo o da invitato ed è per ciò che l'obiettivo principale è quello di rilassarlo mentalmente. Per soddisfare questo obiettivo, *il W.P.* si impegna ad anticipare il percorso guidato con un "accompagnamento virtuale" via *smartphone*, dove il sordo, non sarà mai lasciato solo a gestire i suoi spostamenti e, nell'incertezza, di essere in ritardo rispetto agli altri partecipanti. Una situazione di disagio che è stata studiata nei minimi dettagli, pur di essere evitata.

Pertanto, alcuni mesi prima del matrimonio, insieme agli inviti, sarà recapitato il "ventaglio colorato" con in allegato un'attenta descrizione della pianificazione dell'evento, fase per fase.

4.1 Le fasi organizzative

Sono molti i problemi di natura tecnica-ambientale e molte le questioni collegate all'iter progettuale del prototipo fra le quali: la logistica, il rispetto della tempistica e non per ultima la considerazione della fragilità emotiva a cui le persone sorde devono sottostare. La problematica più importante è l'ottimizzazione del suono finalizzata all'individuazione del luogo che dovrà rispondere a parametri di grandezza e altezza degli edifici, la composizione delle pareti e dell'oggettistica, ai fini di migliorare l'acustica sonora altrimenti diventa essa stessa una barriera architettonica.

Si è considerato inoltre, l'aiuto della tecnologia mobile per risolvere il problema della interconnessione fra i partecipanti. L'utilizzo del cellulare inteso come unico strumento tecnologico di comunicazione scritta, tramite il quale, si inviano messaggi in tempo reale per tenere informati costantemente gli ospiti. Un compito di coordinamento gestito dal *W.P.* che garantirà l'assistenza e le informazioni tecnico-logistiche come l'inoltro della mappa geo-stradale di localizzazione, al fine del rispetto della tempistica matrimoniale che la ritualità impone. Un percorso virtuale guidato e personalizzato per evitare che il sordo arrivi alla partecipazione del matrimonio già in uno stato di *stress* per il timore di fare brutte figure e sentirsi persi.

Nel luogo della cerimonia il *W.P.* ideerà, insieme ai suoi fornitori, dei percorsi guidati con cartelli luminosi per orientare nello spazio gli sposi ed evitare la dispersione ambientale che non è risolvibile con l'aiuto di auto-parlanti o chiamate verbali.

Sarà programmata la presenza di una interprete LIS per tutta la giornata dell'evento dedicata ai partecipanti sordi segnanti mentre per i sordi oralisti sarà consigliata la collana acustica: un ausilio capace di collegarsi al proprio apparecchio acustico e di amplificare il suono secondo la taratura necessaria al tipo di sordità del sordo.

A raccolta dei succitati parametri di disagio e necessità a cui le persone sorde devono sottostare quotidianamente, si sono estrapolati due

indicatori: l'ottimizzazione della ricezione del suono e l'attivazione delle emozioni profonde tramite l'amplificazione dei colori che hanno indirizzato l'implementazione del prototipo di spettacolarizzazione matrimoniale, di seguito riportato.

Ottimizzazione della ricezione sonora.

Un aiuto indiretto ci arriva dalle infrastrutture per cui la scelta del luogo dove effettuare la celebrazione, la chiesa o la sala comunale, dovrà essere di piccole dimensioni per favorire l'acustica ambientale. Non basta alzare il volume o alzare il tono della voce per migliorare l'ascolto percettivo. Non è il volume del suono che favorisce la comprensione del parlato o della musicalità ma la migliore definizione del suono che dipende fortemente dall'ambiente, dalla temperatura e dalla percentuale di umidità.

Risulta di fondamentale importanza lo studio preventivo del tipo di parete, dell'oggettistica ma soprattutto della grandezza degli ambienti, in quanto se sono molto estesi, favoriscono l'eco del suono che genera a sua volta uno stato di confusione alla persona sorda. L'osservanza di questi parametri permetterà di garantire agli sposi una percezione chiara e definita dei testi sacri o dell'*iter* civile oltre che all'ascolto della musica solenne durante tutta la celebrazione del rito matrimoniale. Si è predisposto un avvicinamento degli arredi dei celebranti, fra gli sposi e le autorità, nel pieno rispetto della distanza di protezione sanitaria, per evitare di utilizzare l'amplificazione del microfono che altererebbe o distorcerebbe le parole.¹⁴

¹⁴ Melissa Garbin, *Intervista a Marco Laurito – Fisico e Presidente dell'Associazione APS Alto Volume*, Istrana, diciassette giugno 2019.

Attivazione delle emozioni profonde.

La forza propulsiva dei colori è la base su cui si è posata la progettazione delle fasi organizzative del matrimonio sensoriale. Grazie alla stimolazione cerebrale che i colori sanno raggiungere si attivano le emozioni più profonde che favoriscono a loro volta determinati stati emotivi. Lo stesso artista Vasilij Vasil'evič Kandinskij ¹⁵ cita:

“Il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull’anima. Il colore è il tasto. L’occhio è il martelletto. L’anima è un pianoforte con molte corde.”

Ogni colore ha il suo significato e la sua funzione sulla psiche, un vero e proprio linguaggio che diventa un vettore di comunicazione profonda. La restituzione di questo concetto si è tradotta nella realizzazione di un “ventaglio colorato” inteso come percorso guidato su schematizzazione cromatica, a favore di tutti i partecipanti udenti e non udenti. Si è suddiviso l’evento matrimoniale in fasi simboliche in modo tale da indirizzare i partecipanti al rispetto dell’*iter* celebrativo.

Il “ventaglio colorato” è stato frazionato in sei parti, dove ogni fascia è identificata da un colore. L’osservanza del colore per ogni fase simbolica è uno specchio rispettoso del modo in cui una persona sorda è costretta ad affrontare la propria vita. In altre parole, il sordo vive circondato da poca stimolazione emozionale per cui si trova a suo agio o si sente al sicuro assieme al suo colore che a volte diventa una compagnia rassicurante, quasi un abbraccio protettivo. Il sordo coltiva gli affetti e le amicizie con molta diffidenza perché non si sente integrato e accolto dalla società. Si rassegna facilmente e si richiude in sé stesso, avvolto dalla negazione dei colori, il nero.¹⁶

¹⁵ Vasilij Vasil'evič Kandinskij, nato a Mosca il 4 dicembre 1866 e morto a Neuilly-sur-Seine il 13 dicembre 1944, fu un pittore russo naturalizzato francese, precursore e fondatore della pittura astratta.

¹⁶ Melissa Garbin, *Intervista a Marco Laurito – Fisico e Presidente dell’Associazione APS Alto Volume*, Istrana, otto luglio 2019.

Per quanto sopra esplicitato, l'individualizzazione del colore, sintonico e distonico, su cui basare la progettazione emozionale del matrimoniale sensoriale, rappresenta perciò l'aspetto tecnico più importante che il *W. P.* dovrà definire. Lo sviluppo di questa ricerca consiglia la realizzazione del "ventaglio colorato" secondo la seguente schematizzazione cromatica.

Prima Fase.

Colore Bianco: Arrivo della sposa e celebrazione del rito nuziale.

Il *W.P.*, poco prima dell'arrivo della sposa, consegnerà un accessorio di comunicazione visiva a tutti gli invitati: il fazzoletto bianco. L'atto della consegna comunicherà l'arrivo immediato della sposa per cui gli ospiti sapranno di dover prendere posto in chiesa. Successivamente l'utilizzo del fazzoletto bianco sarà l'indicatore di una richiesta di bacio a cui gli sposi dovranno compiacere. Lo sventolamento del fazzoletto diventerà una forma di comunicazione efficace e di partecipazione attiva fra udenti e non udenti.

Arrivo della sposa.

È il momento di apertura della celebrazione quando le emozioni sono al massimo della loro espressione corporea. Solo il colore bianco è in grado di amplificare queste onde di sollecitazione emotiva perché è il colore che raccoglie in sé l'esplosione di tutte le frequenze dei colori presenti nel fascio luminoso della Luce Bianca. Un colore che ben rappresenta l'inizio di tutto e soprattutto la volontà di avviare e di credere in qualcosa di nuovo; spesso viene associato alla perfezione del momento perché sa apportare ampiezza e onestà ad uno spazio, così come, la sensazione di pace, d'innocenza e di purezza.¹⁷

¹⁷ Gianni Camattari, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.

Lancio del riso.

Ci sono tanti miti legati al significato di questo particolare atto simbolico: ma il più suggestivo è quello narrato da un'antica leggenda cinese. Si racconta la storia di un vecchio saggio che passeggiando per la campagna vide i contadini afflitti dalla carestia. Quei campi, che una volta erano molto fertili, diventarono all'improvviso aridi come fossero dei deserti improduttivi per la gente del posto. Il vecchio saggio si strappò i denti bianchi che gli erano rimasti e li lanciò nel terreno. Da questa semina molto particolare spuntarono tantissimi piccoli chicchi bianchissimi che ricordavano proprio il bianco dei suoi denti. Una raccolta di riso che riuscì a sfamare tutta la popolazione e permise anni di prosperità.

Seconda Fase.

Colore Fucsia: *Buffet*, intrattenimento degli ospiti.

Dopo il lancio del riso, inizia il momento più intimo della festa. Gli sposi si ritirano per dedicarsi alla fotografia intesa come ricerca del ricordo, della memorizzazione dell'attimo e dei dettagli.

Un momento magico e privato che solo gli scatti fotografici sanno raccogliere e raccontare. Una raccolta di immagini e di sfumature esperienziali che andranno a collezionare il così detto set fotografico che saprà suscitare nel tempo profonde emozioni. La fotografia infatti, è capace di:

“parlare in silenzio trasmettendo alla gente ciò che non si vede di persona.”¹⁸

Terminato il set fotografo, gli sposi raggiungono gli invitati nella sede prescelta che ospiterà i festeggiamenti. Il *W.P.*, a copertura dell'assenza giustificata degli sposi, attira l'attenzione degli invitati grazie alla preparazione di un *buffet* emozionale, dando vita ad uno spettacolo che esalta i colori della Terra tramite un coinvolgimento polivalente di sapori e di profumi che solo la natura sa restituire. Per esaltare questa esplosione di richiamo culinario, si è optato per la tonalità fucsia perché è considerata un colore che accoglie l'unione degli opposti: come il caldo sentimento e la fredda ragione¹⁹. Esattamente come il richiamo del benessere corporeo rappresentato da piccoli e dolci appagamenti culinari derivanti dalle percezioni sensoriali, quali il profumo e il gusto del cibo stesso. Due sensi molto versatili che si percepiscono senza l'aiuto o l'intervento di nessuno e che favoriscono il rilassamento emotivo delle persone e agiscono come amplificatori di piccole emozioni. Il *W.P.*, dovrà preventivamente sondare le preferenze olfattive e di gusto degli sposi per

¹⁸ Melissa Garbin, *Intervista a Živa Kraus*, Venezia, diciotto gennaio 2016.

¹⁹ Gianni Camattari, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.

favorire l'attivazione delle piccole emozioni che contrasteranno lo *stress* che non si può controllare di cui le persone sorde tanto temono.

Lancio del bouquet.

Il *bouquet*, ha un valore simbolico che rappresenta l'inizio di una nuova vita insieme e ha origini arabe. La sposa infatti veniva ornata con fiori d'arancio a titolo di augurio per la formazione di una numerosa famiglia. La tradizione impone che sia la sposa a sceglierlo ma a regalarlo sia il futuro marito che dovrà recapitarlo alla sua amata, poco prima, del rito matrimoniale. Anche la scelta del tipo di fiori per la composizione del *bouquet* è molto importante perché ci può rivelare il carattere e la personalità della sposa. Grazie al linguaggio dei fiori più conosciuto come *hanakotoba*, si identifica il significato simbolico del fiore scelto. Per esempio, un *bouquet* di mughetti simboleggia la verginità, la purezza e l'innocenza grazie al colore bianco candido dei suoi delicati fiori.

Il lancio del *bouquet* ha un suo valore: è premonitore! La donna che riuscirà ad afferrarlo riceverà una proposta o si unirà in matrimonio nello stesso anno del lancio.

Terza Fase.

Colore Arancione: La cena.

La grande cena è il momento della convivialità garantita dal piacere fisico legato al cibo. A potenziare questa fase di armonizzazione fra partecipanti sarà somministrata nella sala, in cui si cenerà, la forza luminosa del color arancione che favorirà l'entusiasmo e vitalizzerà i momenti più intimi di questa fase progettuale. Un contributo colorato aggiuntivo che rifletterà l'emozione ed esalterà il lato gioioso e dinamico del momento, e che al tempo stesso, supporterà gli sposi nel sentirsi attori e non spettatori dell'evento matrimoniale.²⁰

Quarta Fase.

Colore Blu: Taglio della torta e Confettata.

Tradizionalmente, la torta nuziale è circolare: tale forma geometrica rappresenta la protezione celeste evocata sugli sposi, così come l'anello simbolo di una promessa senza fine. Ugualmente, le alzate che sorreggono i vari piani o gli strati che si sovrappongono l'uno all'altro, rappresentano una sorta di scala della vita coniugale, dove gli sposi affrontano insieme un cammino fatto di gioie e difficoltà. Il simbolismo delle forme ci riconduce al significato racchiuso nel colore blu. Essere immersi in questo colore produce un effetto di quiete, di soddisfazione e di protezione primigenita: una profondità infinita ed eterna così come si augura alla vita matrimoniale di due novelli sposi. Il blu richiama un sentimento di appartenenza, di abbandono fiducioso e di unione appagante.²¹

²⁰ Gianni Camattari, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.

²¹ Gianni Camattari, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.

Taglio della torta.

Fin dagli antichi greci, venivano offerti agli invitati, degli impasti di miele, farina o sesamo: la prima fetta, veniva accompagnata da un dattero o da una mela cotogna e data alla sposa per augurarle fertilità. Secondo la tradizione, la prima incisione deve essere fatta dallo sposo e poi terminata dalla sposa. I due coniugi impugnano il coltello insieme: la donna dovrà afferrarlo con la mano destra e lo sposo metterà la sua mano sopra la mano della sposa. Successivamente, spetta alla donna servire il dolce al marito, alla suocera, alla madre, al suocero, al padre e ai testimoni. Con questo gesto si celebra l'acquisizione del ruolo di padrona della nuova famiglia e il taglio del legame con la casa nativa.

Confettata.

A completamento del rito di festeggiamento, la tradizione vuole che siano gli invitati a portare i confetti agli sposi, come augurio di un futuro propizio. Secondo alcuni storici, furono i romani ad introdurre questo dolce per festeggiare i riti di passaggio, come le nascite e i matrimoni.

Quinta Fase.

Colore Giallo: Il Ballo.

Il *W.P.* consegna la collana floreale a tutti i partecipanti per scandire l'arrivo della fase gialla.

La tradizione vuole che siano i novelli sposi ad aprire le danze; a seguire il padre della sposa invita a ballare la madre dello sposo e viceversa. Il terzo ballo è dedicato allo sposo che invita la madre e la sposa invita suo padre; tre danze che simboleggiano la nascita della nuova famiglia, l'unione delle famiglie e la gratitudine verso la nuova famiglia. Il ballo esprime un'esperienza di distacco dalla realtà e una piacevole dispersione di energie. Due caratteristiche proprie del colore giallo che, oltre ad esprimere l'aspetto vivace e leggero dell'estroversione, riesce a favorire l'apertura e il rilassamento.²²

Sesta Fase.

Colore Verde: Consegna delle bomboniere e Saluti.

Il tempo passa veloce, ma i ricordi restano nel cuore!

La consegna delle bomboniere è un atto di ringraziamento degli sposi verso i loro cari e gli amici che hanno partecipato alla cerimonia. Un gesto carico di gioiosità e di cortesia in occasione del commiato che richiama una dovuta formalità che ben si accomuna all'assertività che il colore verde imprime nei comportamenti ed atteggiamenti delle persone.

In altre parole, lo scenario verde aiuterà gli sposi a concentrarsi e a trovare la capacità di saper dire la cosa giusta al momento opportuno e rende rigoroso e ufficiale l'indimenticabile momento dei saluti finali.²³

²² Gianni Camattari, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.

²³ Gianni Camattari, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.

4.2 Le fasi

gestionali

Tabelle ipotetiche di bilancio preventivo e *report*

Dall'idea del ventaglio colorato, punto cardine dell'organizzazione del prototipo del matrimonio fra sordi, si passa ora alle fasi della gestione economica nelle quali verrà compilato preventivamente il bilancio rappresentato con la tabella verde e, successivamente, il *report* rappresentato con la tabella blu.

Il bilancio è stato compilato prima della messa in scena dell'evento, seguendo un modello di *budget* preventivo. Il documento presenta delle voci di spesa ipotetiche che sono state inserite appositamente per questa tipologia di matrimonio.

Il *report* è stato compilato post-matrimonio dal *W.P.* insieme agli sposi e porterà alla cognizione degli aspetti positivi e negativi per tutti coloro che hanno partecipato e collaborato all'evento; una fonte contabile necessaria alla riuscita di un evento così importante nella vita delle persone.

Sono stati realizzati dei modelli di ipotesi di documentazione contabile per ottimizzare le fasi gestionali del prototipo in oggetto di ricerca.

VOCI DI SPESA	COSTO AL NETTO IVA
Affitto locale	3.800,00 €
Catering (130 euro a pax)	10.400,00 €
Arredi extra (divanetti, puff bianchi, ecc.)	1.500,00 €
Torta nuziale	500,00 €
Musica cerimonia	300,00 €
Musica festa	750,00 €
DJ	400,00 €
Fiori chiesa + bouquet e fiori location	3.200,00 €
Cuscinetto porta fedi	40,00 €
Abito sposa	3.000,00 €
Abito sposo	1.500,00 €
Noleggio auto d'epoca	550,00 €
Fotografi + Videomaker	3.500,00 €
Bomboniere (10 € l'una)	800,00 €
Confettata	300,00 €
Creazione stampa inviti	250,00 €
Stampa menu	100,00 €
Tableau mariage	250,00 €
Libretti cerimonia	150,00 €
Coni riso	50,00 €
Illuminazione locale + trasporto e installazione	2.460,00 €
Interpreti LIS	1.000,00 €
Mascherine chirurgiche covid-19 (3 € l'una)	240,00 €
Ventagli (2,50 € l'uno)	200,00 €
Casse audio da 700W (189 € l'una)	378,00 €
Totale al netto IVA	35.588 €

Tabella n.1 – Bilancio preventivo

Nome e Cognome	Data	Organizzatore evento	Contatti
N° invitati	Catering	Location	Illuminazione
Musica (chiesa e villa)	Fotografo	Videomaker	Fiorista
Richieste Specifiche		Richieste Particolari	
Costi aggiuntivi		Scostamenti	
Descrizione sintetica o analitica dell'evento			
Feedback dell'evento			
Conclusioni			

Tabella n.2 - Report

4.3 La realizzazione del progetto

Il video

Il video rappresenta, attraverso foto e brevi descrizioni, un'ipotetica realizzazione del prototipo di matrimonio sensoriale per disabili uditivi; un'idea innovativa di spettacolarizzazione emozionale.

Il ventaglio colorato delle fasi, composto da sei colori, è l'accessorio principale che favorisce l'ancoraggio della partecipazione attiva di tutti i partecipanti, udenti e non udenti. Le immagini sono riportate all'allegato n.7 alla fine della tesi.

L'idea di creazione di questo video è nata dalla collaborazione con l'Associazione di promozione sociale "Alto Volume" che si occupa di sordità infantile. Attraverso un *link* di riferimento, il video si collegherà direttamente nella sezione "eventi" del sito web dell'Associazione, di cui la scrivente è la responsabile.

Un'opportunità innovativa rivolta e dedicata al mondo della sordità, ma soprattutto ai giovani d'oggi che diventeranno gli sposi, del futuro.

La felicità è un diritto, non un regalo.

Si va in onda!

CONCLUSIONI

*“La vita è un enorme tela:
rovescia su di essa tutti i colori che puoi.”
Danny Kaye²⁴*

I colori vanno in scena!

Lo scopo di questa tesi è la realizzazione di un prototipo d’evento di un matrimonio sensoriale per disabili uditivi basato sulla ricerca dei colori più rappresentativi e simbolici delle fasi rituali di un matrimonio: una scenografia colorata trasformata in un percorso guidato.

I colori sono diventati i protagonisti di una progettazione artistica capace di comunicare sensazioni ed emozioni, senza l’ausilio della parola parlata.

Il colore si inserisce come elemento principale per attivare le emozioni di tutti gli invitati: l’obiettivo è l’attivazione della partecipazione attiva e consapevole al rituale matrimoniale, con la conseguente rimozione della discriminazione tra normo-udenti e audiolesi. Affidarsi alla spettacolarizzazione delle emozioni ha un significato importante perché aiuta le persone a partecipare in modo diretto e coinvolto trasformando gli sposi in attori in scena e gli invitati in artisti di sceneggiatura.

Questo prototipo, in fase di progettazione e non ancora sperimentato, è stato concepito grazie alle capacità creative del settore degli eventi applicate alla conoscenza del mondo della sordità: un incontro fantasioso tra due “poli opposti” che sono riusciti a incontrarsi e a potenziarsi l’uno con l’altro.

Attraverso un’indagine statistica si sono ottenuti degli *input* utili alla progettazione di una cerimonia mirata ad affrontare i disagi delle persone

²⁴ Danny Kaye è stato un comico, cantante, ballerino e attivista statunitense interpretando musical e film comici. Si affermò come attore nel genere drammatico.

sorde che si trovano in difficoltà se non nell'impossibilità di organizzare l'evento. Il matrimonio sensoriale potrà, quindi, essere un'idea di successo, perché contribuirà ad ampliare le visioni future nel campo del *W.P.* e degli eventi culturali in generale e dimostrerà che qualsiasi persona potrà sposarsi come desidera o, meglio, riuscirà a sentirsi pienamente consapevole e partecipativa come è stato confermato dalle persone sorde che sono state contattate.

Il passo successivo su cui si sta già lavorando è quello di creare una *app* per *smartphone*, disponibile per qualsiasi dispositivo (Android e Apple), che racchiuderà all'interno tutta l'organizzazione, la gestione e la realizzazione del matrimonio. L'*app* sarà utilizzata dal *W.P.*, dagli sposi e dagli invitati e permetterà a tutti di comunicare e condividere insieme, passo dopo passo, l'intera giornata dell'evento.

A conclusione di questo percorso di sviluppo inedito e di intima conoscenza della disabilità sensoriale, si prospetta di inserire il progetto del matrimonio sensoriale nella piattaforma digitale dell'Associazione di promozione sociale "Alto Volume" con lo scopo di sensibilizzare e di appassionare emotivamente i giovani riconosciuti come forza futura di solidarietà e d'inclusione sociale.

Un coinvolgimento che potrebbe trasformarsi in uno strumento esperienziale o una fonte d'ispirazione capace di raccogliere storie vissute e desideri per futuri sposi: una base originale da cui trarre suggerimenti e spunti per la realizzazione di possibili sceneggiature future.

APPENDICE

Allegati

Allegato n.1: Immagini fasi rituali matrimonio greco-musulmano



Figura 1 - Il pacchetto dello sposo.



Figura 2 - Il pacchetto della sposa.



Figura 3 - Il vassoio di "impegno".



Figura 4 - Bindallj, tipico abito locale.



Figura 5 - La madre dello sposo e la mano dove porre l'henna e l'oro.

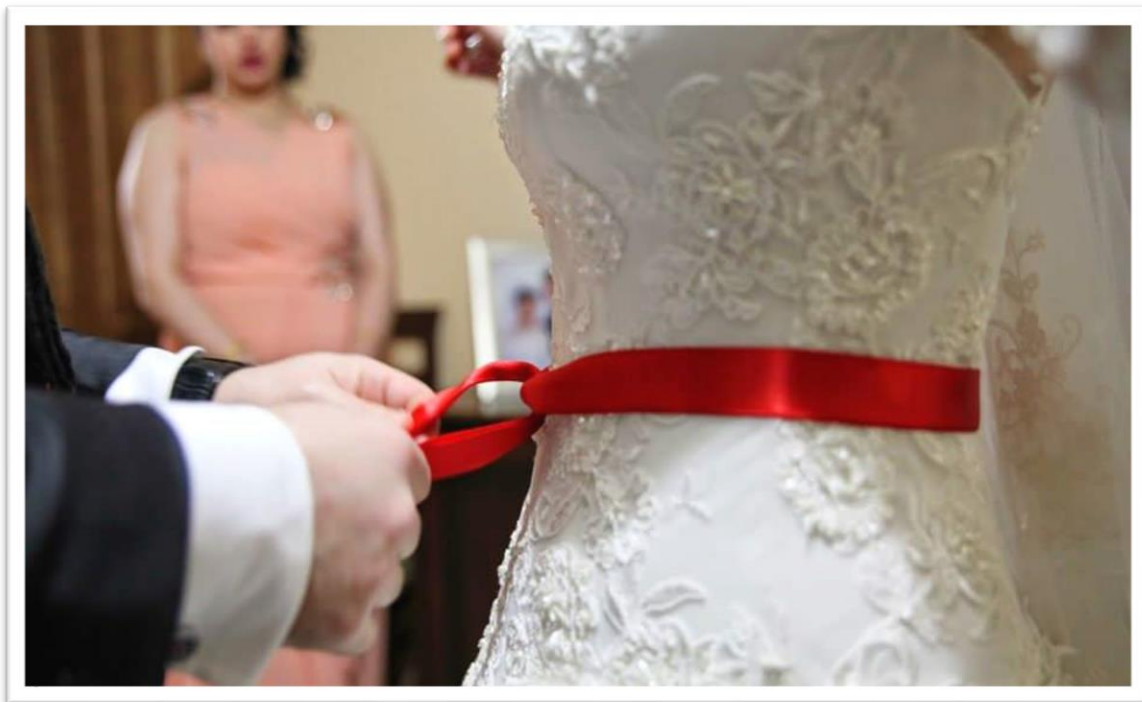


Figura 6 - Il nastro rosso legato in vita alla sposa.



Figura 7 - Il vaso di argilla.

Allegato n.2: Intervista sulla situazione eventi da pandemia Covid-19

Cosa è successo alla tua programmazione lavorativa?

“Purtroppo il Covid-19 ha inferto un brutto colpo al settore degli eventi. Certamente la ripresa sarà lenta e graduale e non sarà possibile ricominciare con tanta leggerezza con la celebrazione dei matrimoni, poiché quelli previsti in primavera e nel periodo estivo sono stati tutti rinviati in autunno oppure direttamente al 2021. Qualche coppia temeraria ha, comunque, deciso di mantenere la stessa data che aveva scelto inizialmente per sposarsi con il rito civile in presenza di pochi intimi e posticipare i festeggiamenti con la cerimonia religiosa o simbolica in un secondo momento, insieme a tutti gli altri invitati.”

Come si svolgeranno i ricevimenti post Covid-19?

“Nelle *location* sarà necessario riorganizzare gli spazi per poter garantire il rispetto del mantenimento delle distanze di sicurezza. Tutti gli invitati e tutti i fornitori presenti durante la giornata del matrimonio, dovranno usare le dovute precauzioni. Gli sposi, da parte loro, dovranno prestare ancora più attenzione alla suddivisione dei tavoli degli ospiti cercando di raggrupparli per nucleo familiare. Per il momento è sconsigliato l’allestimento della tavolata imperiale. Naturalmente gli sposi dovranno fornire tutti i dati relativi agli ospiti per permettere la loro tracciabilità nell’eventualità che dovesse verificarsi un nuovo caso di *Covid-19*.”

Cosa blocca le coppie di sposi a sposarsi?

“La situazione di incertezza non favorisce una decisione serena. Il matrimonio è un evento festoso fatto di abbracci, baci e momenti di convivialità. Le restrizioni imposte non aiutano e gli sposi non sono disposti a vivere una giornata di festa a metà a causa dell’obbligo della

mascherina negli ambienti chiusi oppure a causa dell'obbligo ancora presente al distanziamento sociale. Un matrimonio senza baci e abbracci non è accettato con facilità.”

Come si trasformeranno i matrimoni?

“Un recente studio condotto in materia di costi e *budget post Covid-19* ha affermato che la spesa media si sta ampiamente ridimensionando. Se prima della pandemia mediamente una coppia affrontava una spesa di circa venticinquemila euro per l'organizzazione del matrimonio, ora non è più il tempo di matrimoni eccessivamente costosi: più dell'80% delle coppie prevede una spesa al di sotto dei ventimila euro mentre solo una piccola parte è disposta a organizzare un matrimonio in pompa magna. Questa flessione sicuramente è dovuta in parte a un calo di invitati ma, soprattutto, è dovuta al fatto che, avendo il *Covid-19*, da una parte ha portato una crisi economica con conseguente diminuzione della capacità di spesa e dall'altra una forte preoccupazione circa il mantenimento del posto di lavoro. Gli sposi preferiscono mantenersi cauti e optare per delle scelte più essenziali in termini di *budget*.”²⁵

²⁵ Melissa Garbin, *Intervista a Silvia Baldan*, Vigonza, due luglio 2020.

Allegato n.3: Risposte al questionario

Come hai capito di essere sorda/o?

“Sono diventata sorda all’età di due anni, non ho ricordi vivi, ma è rimasto in me un’immagine di quando mi svegliavo a notte fonda, ero nel buio e mi sentivo persa, smarrita, senza punti di riferimento. Vuoto totale. Mi è stato riferito che ho vissuto un’intera giornata sdraiata sul letto, ammutolita a guardare il soffitto. Poi in uno dei giorni successivi, in cantina chiamavo mia mamma e non sentivo lei che mi rispondeva.

“Sono affetto da sordità prelinguale dai primissimi anni della mia infanzia, dall’età di tre anni. L’orecchio destro è completamente morto, non posso usare nessun apparecchio acustico per sentire. Nell’orecchio sinistro ho una perdita molto grave, che però grazie a degli apparecchi extra auricolari di fascia alta riesco a sentire e a comunicare. Non mi ricordo il momento di essere diventato sordo perché non l’ho vissuto come un trauma.

Come ti ha aiutato la tua famiglia?

Ricordo solo le sedute di logoterapia e mia mamma che mi parlava vicino all'orecchio. In generale la famiglia non mi ha aiutato. Per il mio livello di perdita, dopo che la commissione medica mi aveva riconosciuto solo lo stato di "ipoacusica grave" e non lo stato di "sorda", i miei genitori avrebbero dovuto lottare per proteggermi e tutelarmi, e far sì che tutta la società poi (parenti, amici, compagni di scuola, insegnanti ecc.) mi rispettasse. In quanto sorda prelinguale, con una perdita nell'orecchio migliore di - 75db (nelle frequenze medie) e l'apprendimento della lingua solo tramite sedute dalla logopedista e con gli apparecchi acustici, mi spettava di diritto tutta un'altra serie di agevolazioni riconosciute

La mia famiglia mi ha aiutato dotandomi di apparecchi e portandomi dalla logopedista dell'ospedale di Pordenone. Il percorso doveva durare fino ai miei dodici anni, ma in realtà è durato ben poco, solo un anno e mezzo, perché i logopedisti dell'epoca mi hanno detto che non avevo più bisogno di continuare la terapia perché avevano notato che avevo delle capacità sviluppate in tante cose al punto da farmi un test sulle mie capacità cerebrali. Grazie a questo test era venuto fuori che ero molto sviluppato e questa cosa ha fatto sì che la mia terapia di logopedia terminasse quasi subito. Il corso di logopedia era un corso molto tranquillo, un ambiente bello per bambini. All'inizio mi

dalle istituzioni preposte, come per esempio l'indennità di frequenza che poi si trasforma, al compimento dei diciotto anni, in indennità di comunicazione, che mi avrebbero in qualche modo restituito una serena dignità.

facevano pronunciare le parole, ho avuto difficoltà a pronunciare bene la lettera "r". Per riuscire a pronunciarla bene la logopedista ha usato uno strumento elettrico per facilitare la pronuncia: si poneva nella lingua che la stimolava facendola vibrare, a me è bastato utilizzarlo due volte, poi non l'ho più ripetuto. Il mio corso di logopedia era oralista quindi incentrato sul cercare di pronunciare al meglio le parole, le lettere, le vocali. Ricordo che facevo giochi semplici, fatti di concetti di base come segnare delle linee, colorare, leggere delle parole a tal punto che prima delle elementari sapevo leggere come un adulto. Il processo oralista era quello di imitare la persona normo-udente: quest'ultima diceva la parola "mamma" e io sordo dovevo ripeterla fin

che non la pronunciassi al meglio. Questa cosa di ripetere la utilizzava anche mia mamma a casa: i dottori le avevano detto di costringermi a pronunciare bene al fine di ottenere delle cose, se non pronunciavo bene una cosa non potevo ottenerla (esempio: la frase “voglio l’acqua” dovevo dirla bene, se non la dicevo bene non potevo avere l’acqua). Questo comportamento è stato definito un approccio disumano da un docente universitario, ma io non l’ho vissuto male, l’ho vissuto come una sfida.

Come ha reagito la scuola alla tua sordità?

All'asilo e alle elementari i miei compagni mi trattavano con indifferenza, diffidenza. Non c'era solidarietà verso il mio handicap e neanche rispetto, questo anche perché non ricevevano il buon esempio dalla maestra che non tollerava il fatto che io non riuscissi a scrivere i dettati, arrivando persino a castigarmi.

Non mi hanno trattato con il giusto rispetto. All'epoca, però, capivo che non potevano capirmi quindi accettavo e sopportavo la situazione. Io non capivo loro e loro mi lasciavano lì perché dicevano che erano problemi miei. All'asilo ci sono stati anche dei casi rari di bullismo nei miei confronti: c'erano bambini che si divertivano, in gruppo, a darmi le botte. Mi faceva male l'umiliazione, era più dolorosa delle botte. Mia mamma ha capito dopo un po' il mio dolore, si è accorta che dicevo la verità e mi tolse dall'asilo. Successivamente all'asilo, i miei compagni di classe cominciarono a rispettarmi per i miei buoni risultati a scuola. Andavo molto bene in matematica e poco bene

in italiano: l'italiano per me era difficile perché era difficile per me esprimere le emozioni che provavo. Quando mi si chiedeva di scrivere qualcosa che mi piacesse o non mi piacesse per me era una sofferenza perché non sapevo che cosa scrivere, non riuscivo ad esprimere niente. Quello che io vivevo, lo vivevo agli estremi: o era totalmente distaccato quindi per me indifferente oppure soffrivo le pene dell'inferno se qualcuno mi trattava male, vivevo senza gradazioni intermedie. Con l'italiano, quindi, avevo difficoltà perché scrivevo in maniera ermetica, senza emozioni. Con la matematica invece andavo bene perché non c'era l'emozione di esprimere. Ci tengo a dire però che in italiano ci sono state delle rare volte che ho fatto benissimo. Ci sono stati dei sogni che mi

hanno fatto provare delle emozioni: uno di questi è finito con Luisa, la mia fidanzata delle elementari, che mi dà un bacio. In un tema, con richiesta della maestra di raccontare la più bella esperienza provata fino ad ora, ho raccontato ciò che ho sognato quello che è successo con Luisa e ho preso dei volti molto alti.

Come hai vissuto le tue esperienze amorose?

Fino all'età di 21 anni, non le ho proprio vissute. Sono stata corteggiata sì ma, un po' per il timore di essere respinta da una parte e l'atteggiamento di rifiuto una volta scoperto il mio handicap dall'altra, sono cresciuta senza quella libertà degli altri ragazzi (privi di "anomalie"), di vivere appieno l'esperienza amorosa.

Le mie esperienze amorose alle elementari erano molto platoniche. Ricordo però che ho avuto una compagna di classe che mi aveva preso in simpatia, quando stavo male mi portava i compiti a casa, non ho mai perso una lezione grazie a lei, ci giocavo tutti i giorni e diventammo perfino fidanzati ufficialmente. Con l'adolescenza iniziarono i problemi: inizia l'emotività, la sessualità, il rapporto con l'altro sesso cambia perché non siamo più bambini quindi uguali ma si comincia ad essere diversi. Non riuscivo a parlare, ero bloccato. Le mie coetanee non avevano la capacità di capire quindi ho vissuto una sorta di emarginazione per quanto riguarda le esperienze amorose. La sordità è vista come un essere troppo

diversi, troppo strani, essere come dei "ritardati". Al liceo e all'università però ho avuto la grande fortuna di avere degli angeli al mio fianco, delle ragazze che mi hanno capito e che mi hanno trattato con rispetto.

Come hai trovato l'Amore?

A ventuno anni durante una vacanza al mare. Il meraviglioso contesto turistico, gli spazi ampi della spiaggia, l'estate e la condizione di libertà che "respiravo", mi hanno fatto vivere proprio in quel periodo della mia vita, uno stato di completezza e di agio per cui sono stata più propensa all'estroversione e più disponibile alla conoscenza, dimenticandomi dell'imbarazzo dovuto al mio handicap.

È stata mia sorella a farmela conoscere. Ho trovato l'amore con Alessandra, mia moglie. Avevo trentasei anni.

Come vivi la tua relazione amorosa?

Ho conosciuto mio marito che non ha visto, nel mio handicap e nel fatto che fossi portatrice di protesi acustiche, un problema. Mi sono sentita corteggiata, amata e rispettata. Le difficoltà di comunicazione c'erano, ma niente che non fosse superabile.

Sono riuscito a sposarmi perché ho trovato una donna straordinaria, una donna di grande carattere, di grande buon senso, sensibilità e intelligenza. È la donna che è riuscita a sposarmi, sono stato molto fortunato. L'amore, adesso, lo vivo in maniera molto più serena ed equilibrata. Tanto lo devo alla mia compagna che mi ha aiutato a superare quei blocchi che avevo prima di conoscerla. No, non sono riuscito a diventare genitore perché i medici dell'epoca mi avevano sconsigliato di avere figli a causa della trasmissibilità della mia sordità perché è di tipo genetico, non è una sordità dovuta ad un incidente o una malattia.

Come è un genitore sordo?

Sono diventata mamma di un bambino.

No. Non sono diventato papà per scelta perché i medici mi hanno prospettato una possibilità di eredità genetica della mia sordità.

A che età e dove ti sei sposato?

Mi sono sposata a trenta anni e volevo rendere sacra la nostra storia d'amore. Per festeggiare la nostra unione, ho scelto di sposarmi al duomo di Sacile (PN), la città dove sono vissuta dalla nascita fino a ventotto anni, quando mi sono trasferita in provincia di Venezia.

Mi sono sposato a quarantuno anni, il 2 febbraio del 2013. Ho deciso di sposare la mia compagna perché la sentivo come la metà che mi completava. Lei è quello che ho cercato in una donna e che credo non riuscirei più a trovare in nessun'altra.

Come hai organizzato il tuo matrimonio?

Ho organizzato il matrimonio da sola insieme al mio compagno.

Io e la mia compagna abbiamo fatto tutto da soli. Il matrimonio è un atto creativo e all'epoca non sentivo di poter dare dei suggerimenti creativi alla mia compagna. Ho però aiutato nella scelta, per esempio della *location*.

Come hai scelto la musica per il rito religioso in chiesa e per la festa in ristorante?

La musica in chiesa, l'abbiamo scelta io e il mio compagno insieme al parroco. Al ristorante non l'abbiamo fatta andare durante il pranzo, per l'importanza di poter sentire e comunicare. Alla fine un po' di musica, ma non c'è stata una scelta particolare.

Per la musica in chiesa ci siamo fatti aiutare da un professionista che lavora al teatro La Fenice di Venezia, il quale ha fatto un'ottima scelta di brani. Non sarei stato in grado di scegliere da solo la musica adatta, mi sono affidato a degli esperti professionisti. Per la musica della location ci siamo arrangiati insieme con nostro genere utilizzando un impianto

stereo fai da te dove abbiamo inserito le nostre canzoni preferite. Io mi sono preoccupato che sentissero gli altri, non io.

È stato difficile sposarsi senza sentire ciò che ti accadeva intorno?

Cos'hai provato?

La mia difficoltà era legata allo sforzo di sentire, ascoltare bene il parroco, di non perdere nessuna parola o dettaglio (leggevo il labiale), perché volevo che filasse tutto senza intoppi. Ero molto emozionata e alle volte un po' confusa, tant'è che la musica in chiesa, forte e imponente, non la sentivo, non la decifravo.

Sarebbe stato molto più bello se avessi potuto sentire le parole del sacerdote e la musica all'interno della chiesa perché avrei vissuto a pieno quel momento. Dal punto di vista dell'acustica non l'ho vissuta bene, mi sono limitato come fanno tutti i sordi ovvero quello di guardare e seguire quello che fanno gli altri. Un sordo non vivrà mai a pieno le cose. Io sono abituato e come tutte le volte mi rassegno, faccio e basta, non mi pongo molti problemi, interrogativi o questioni.

Che cosa miglioreresti di quel giorno? Cosa rifaresti senza alcun dubbio?

Se fosse stato possibile scegliere tra più parroci in base alla loro parlata, sarebbe stato molto meglio. A parte l'emozione vissuta, che la viviamo più o meno tutti, ero nervosa anche per la preoccupazione di non capire, di non sentire giusto. Infatti la predica non sono riuscita a seguirla...Il parroco non scandiva bene le parole e in più c'era l'eco della chiesa. Ecco cosa cambierei di quel giorno, la chiesa. La sceglierei più piccola. Poi magari più collaborazione, più vicinanza, perché a me, sorda oralista, essere al centro dell'attenzione in mezzo a tanto "movimento" (come un matrimonio generalmente crea) ha creato anche confusione. Rifarei la

Farei un impianto di diffusione sonora che permetta il collegamento via Bluetooth, via onde radio o via Wi-Fi direttamente all'apparecchio acustico sia per quello che dice il sacerdote sia per chi legge la lettura sul vangelo oppure per sentire la musica. I suoni devono arrivare direttamente all'orecchio della persona sorda. Le tecnologie ci sono, si tratta di installarle e secondo me un sordo vivrebbe molto meglio la cerimonia e l'evento. Le persone chiave, come il sacerdote, il fotografo, il catering, l'organizzatrice del matrimonio e gli invitati stessi potrebbero avere un microfono appoggiato al petto che quando parlano, gli sposi sordi possono sentirli

camminata, col vestito da sposa, da casa alla vicina chiesa, attraversando il ponte pedonale di legno sul fiume Livenza e sullo sfondo, il verde rigoglioso e il volo felice delle rondini.

perfettamente. Questo li farebbe sentire presenti, vivi, come parte dell'evento. Riscoglierei sia la chiesa, che aveva un significato strano come se l'avessimo già scelta prima ancora di andare lì, sia il castello perché sembrava qualcosa di nobile cioè che il castello nobile nobilitasse il nostro evento.

Cosa consiglieresti ad una coppia di sordi per il loro matrimonio?

Il matrimonio è un evento molto importante, di emozioni forti e indimenticabili. Nei preparativi, nella cerimonia e nella festa. Una coppia di sordi deve poterlo vivere senza difficoltà, senza tensioni legate al loro handicap. Quindi l'importanza di circondarsi di persone che li supportino, li capiscano e li agevolino in ogni passaggio. Affidarsi ad un *wedding planner* che curi tutto ciò che ha a che fare con il loro poter "sentire" perché solo così, il matrimonio, lo potranno vivere con leggerezza e serenità."²⁶

Puntare molto sulla tecnologia perché la sordità la si combatte in maniera efficace con tanta tecnologia. Inoltre uno studio attento dei colori potrebbe essere una marcia in più per il successo del matrimonio. Bisognerebbe far intervenire degli esperti del colore in termini di psicologia, psicoterapia. Esperti che conoscano bene i test dei colori riconosciuti dal Ministero della sanità. Questi esperti potrebbero fare dei test alla coppia di sposi in modo tale da capire quali sono i colori che potrebbero far stare al meglio loro e fargli realizzare il loro matrimonio dei sogni."²⁷

²⁶ Melissa Garbin, *Intervista a Stefania Laurito*, Venezia, cinque marzo 2020.

²⁷ Melissa Garbin, *Intervista a Marco Laurito*, Venezia, cinque marzo 2020.

Allegato n.4: Testo mail per l'indagine statistica

“Gentili,

Sono Melissa Garbin, una studentessa dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Sono prossima laureanda (ottobre 2020) in Economia e gestione dei beni e delle attività culturali (laurea magistrale) a Ca' Foscari.

Vi scrivo in merito allo studio di ricerca che sto facendo per la mia tesi magistrale.

La tesi magistrale verte sulla progettazione di un matrimonio sensoriale per disabili uditivi. Vorrei inserire un'indagine statistica per aiutarmi a pianificare "al meglio" il mio evento matrimoniale.

Questa indagine è basata su un questionario a risposta multipla ed è indirizzato a persone disabili uditive segnanti e oralisti.

Vorrei chiederVi, gentilmente, se potreste aiutarmi a "diffondere" il questionario a più persone disabili uditive possibili per poter avere a disposizione un numero sufficientemente su cui far partire l'indagine statistica. Mi scuso se il tempo a disposizione è molto breve (di circa un mese) entro venerdì 11 settembre. Vi condivido il questionario tramite Google drive.

Inoltre, Vi informo che sarete citati nella mia tesi magistrale per l'aiuto e la collaborazione fornita alla mia ricerca universitaria.

Rimango in attesa di una Vostra risposta.

Melissa Garbin”²⁸

²⁸ Melissa Garbin, *Testo di corrispondenza mail*, Venezia, sei agosto 2020.

Allegato n.5: Indirizzi mail interessati per l'indagine statistica

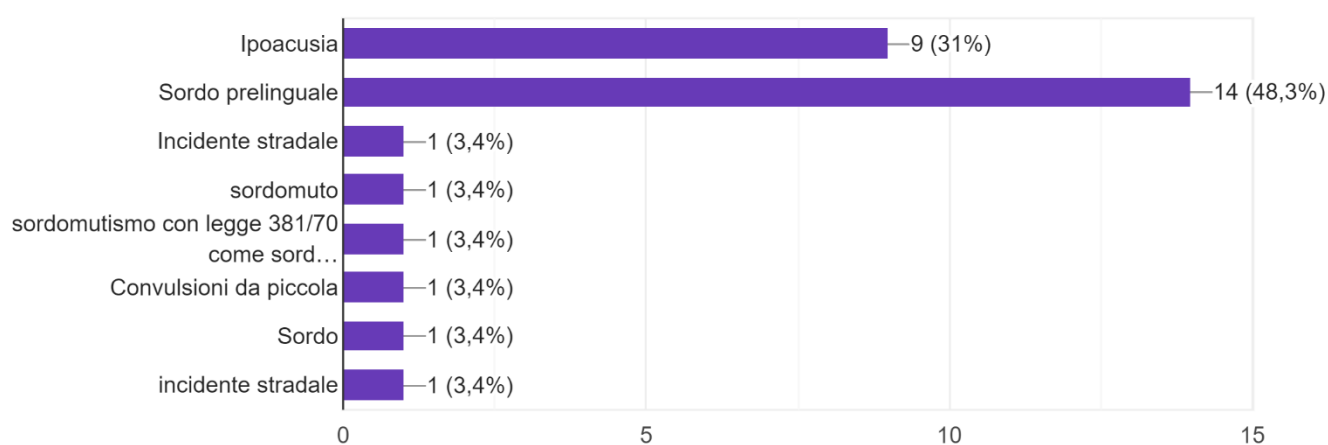
<veneto@ens.it>, <venezia@ens.it>, <treviso@ens.it>, <padova@ens.it>, <belluno@ens.it>, <verona@ens.it>, <rovigo@ens.it>, <emiliaromagna@ens.it>, <bologna@ens.it>, <ferrara@ens.it>, <parma@ens.it>, <piacenza@ens.it>, <modena@ens.it>, <friuliveneziagiulia@ens.it>, <pordenone@ens.it>, <gorizia@ens.it>, <lombardia@ens.it>, <milano@ens.it>, <piemonte@ens.it>, <calabria@associazionenazionali.esordi.it>, <lazio@associazionenazionali.esordi.it>, <campania@associazionenazionali.esordi.it>, <emilia@associazionenazionali.esordi.it>, <sardegna@associazionenazionali.esordi.it>, <ass.sordicorato@gmail.com>, <info@sordionline.com>, <info@codaitalia.org>, <info@italianonprofit.it>, <protocollo@ens.it>, <formazione@ens.it>, <milano@pec.ens.it>, <sassari@ens.it>, <latina@ens.it>, <ancona@ens.it>, <perugia@ens.it>, <napoli@ens.it>, <cgsi@ens.it>, <sicilia@ens.it>, <reggiocalabria@ens.it>, <catania@ens.it>, <catanzaro@ens.it>, <lucca@ens.it>, <trento@ens.it>, <ragusa@ens.it>, <chieti@ens.it>, <genova@ens.it>, <macerata@ens.it>, <abruzzo@ens.it>, <antonella.ted@gmail.com>, <crisrina.iaconisi@libero.it>, <lecce@ens.it>, <usf@ens.it>, <imperiam@ens.it>, <benevento@ens.it>, <palermo@ens.it>, <cagliari@ens.it>, <frosinone@ens.it>, <mantova@ens.it>, <trapani@ens.it>, <foggia@ens.it>, <toscana@ens.it>, <messina@ens.it>, <salerno@ens.it>, <puglia@ens.it>, <asti@ens.it>, <brescia@ens.it>, <monzabrianza@ens.it>, <bolzano@ens.it>, <rimini@ens.it>, <siracusa@ens.it>, <cremona@ens.it>, <liguria@ens.it>, <agrigento@ens.it>, <torino@ens.it>, <forlicesena@ens.it>, <info@asi-onlus.it>, <info@pioistitutodeisordi.org>, <urp@pioistitutodeisordi.org>, <infopoint@pioistitutodeisordi.org>, <info@sordita-bilinguismo.ch>, <info@istitutosorditorino.org>, <formazione@istitutosorditorino.org>, <segreteria@afisbi.it>, <info@conoscilis.it>.

Allegato n. 6: Indagine statistica: Dati, Grafici e Commento

1° domanda:

1. La sordità. Sei invalido civile per ipoacusia, per incidente stradale o sei stato riconosciuto sordo prelinguale?

29 risposte



- 31% (9): Ipoacusia
- 48,3% (14): Sordo prelinguale
- 3,4% (2): Incidente stradale
- 3,4% (2): Sordomuto
- 3,4% (1): Convulsioni da piccola
- 3,4% (1): Sordo

2° domanda

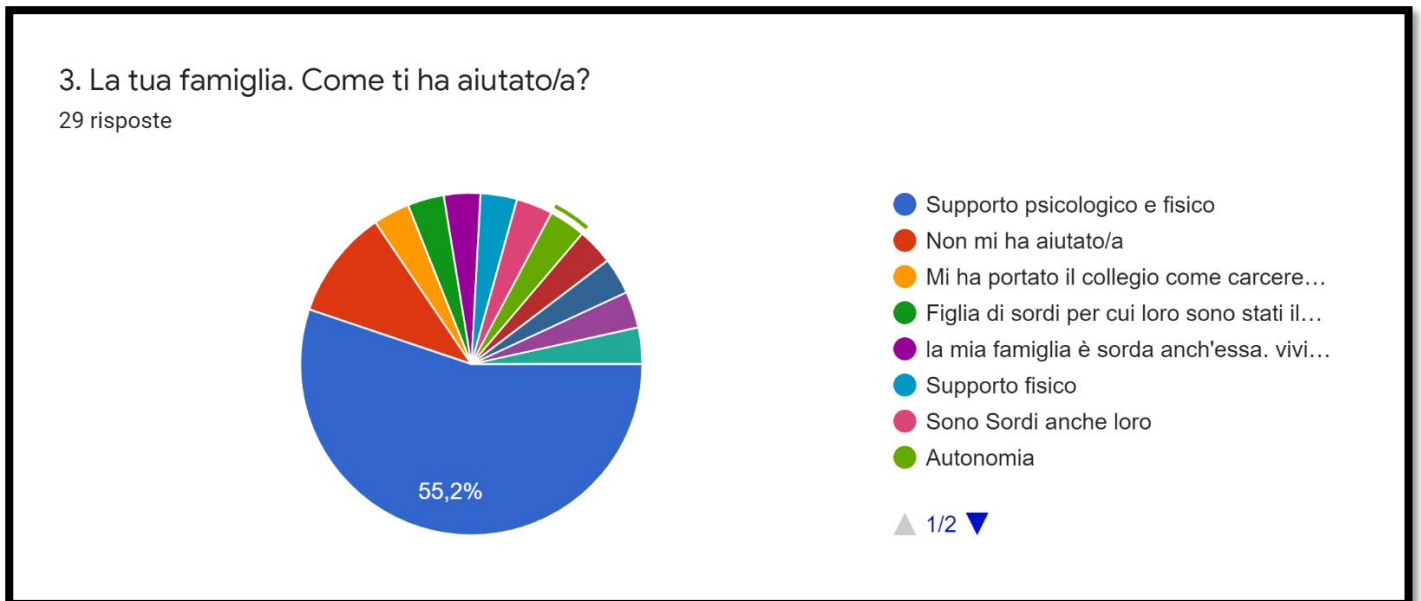
2. Il primo "impatto". In quale momento della tua vita hai capito di essere sordo/a?

29 risposte



- 62,1% (18): Infanzia
- 20,7% (6): Giovinezza
- 3,4% (1): Mezza età
- 3,4% (1): Non c'è un momento preciso, è stato tutto normale. Ovvio che crescendo con i coetanei a scuola noti i limiti
- 3,4% (1): Essendo nata così è stata per me una cosa "normale". Una mia particolarità tra le diverse (sono anche mezza tedesca), ognuno ha le sue caratteristiche
- 3,4% (1): Avevo due anni e non ho ricordi vivi
- 3,4% (1): Non ho mai avuto memoria di aver capito di essere sorda per essere diversa dagli udenti, per ignoranza dell'esistenza del vocabolario. Sono stata ricoverata in un istituto per sordomuti nel 1957 e da lì ho capito i miei compagni di scuola, nell'aula audio fonica per misurare i decibel uditivi con le cuffie insieme alla suora specializzata che mi diceva di dire se si sentiva qualcosa durante la prova audio con le cuffie. Io mi ero accorta che non sentivo nulla mentre le mie compagne di scuola sordomute sentivano qualcosa. Ho sofferto della differenza tra di noi da quel momento fino ad ora che non sento nulla né vibrazioni, vivo in
- silenzio totale 24 ore su 24 ore
-

3° domanda:

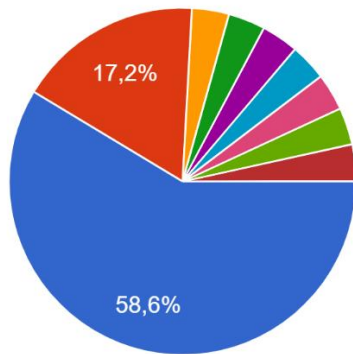


- 55,2% (16): Supporto psicologico e fisico
- 10,3 (3): Non mi ha aiutato/a
- 3,4% (1): Mi hanno portato in collegio, come carcere, all'età di 12 anni
- 3,4% (1): Figlia di sordi per cui loro sono stati il mio punto di riferimento
- 3,4% (1): La mia famiglia è anch'essa sorda. Viviamo nella comunità segnante. La nostra sordità per noi è una cosa naturale come la lingua dei segni. Le difficoltà le riscontriamo nella società udente, soprattutto a scuola
- 3,4% (1): Supporto fisico
- 3,4% (1): Sono sordi anche loro
- 3,4% (1): Autonomia
- 3,4% (1): Famiglia di sordi
- 3,4% (1): Supporto tormentato
- 3,4% (1): Supporto psicologico, anche i miei genitori e mia sorella sono sordi
- 3,4% (1): L'aiuto della mia famiglia è stato relativo ai fini della mia sordità. Da solo sono riuscito a trovare la soluzione ai diversi problemi derivanti dalla sordità

4° domanda:

4. L'amicizia. I tuoi amici come hanno accolto la tua condizione di sordità?

29 risposte



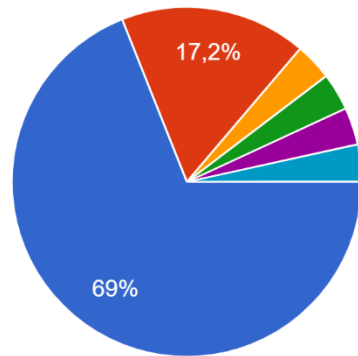
- Bene, mi sono stati vicino/a
- Male, non mi sono stati vicino/a
- Non solo udenti anche sordi...
- ho pochi amici udenti, pochi e fidati. coloro che sanno della mia sordità e...
- ALCUNI MI HANNO TRATTATO BEN...
- Generalmente non mi hanno capita ne...
- pochissimi amici
- beh diventando amici mi hanno già ac...
- Ci sono stati alti e bassi

- 58,6% (17): Bene, mi sono stati vicino/a
- 17,2% (5): Male, non mi sono stati vicino/a
- 3,4% (1): Non solo udenti, anche sordi
- 3,4% (1): Ho pochi amici udenti e fidati. Coloro che sanno della mia sordità e mi hanno accettata così come sono, col labiale chiaro, si chiacchiera, si va in giro, sanno che non sento e bisogna chiamarmi toccandomi la spalla o facendosi vedere dalle superiori ad ora. Non segnano, non è per forza, l'amicizia c'è e c'è la comunicazione
- 3,4% (1): Alcuni mi hanno tratto bene e alcuni mi hanno trattato male
- 3,4% (1): Generalmente non mi hanno capita nel mio handicap
- 3,4% (1): Pochissimi amici
- 3,4% (1): Diventando amici mi hanno già accolta per quella che sono
- 3,4% (1): Ci sono stati alti e bassi

5° domanda:

5. Esperienze amorose. Come sono stati i tuoi approcci in giovane età?

29 risposte



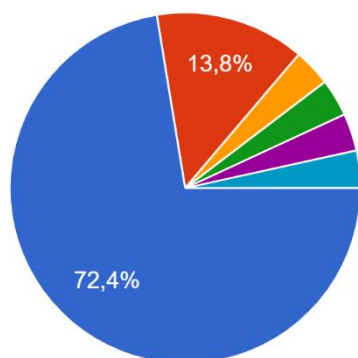
- Approcci positivi
- Approcci negativi
- Sono stato rovinato tutto da sordi invidiosi
- ho avuto approcci ma solo brevi momenti di gioia e di sofferenze
- durante l'adolescenza c'è stata una delusione d'amore per via della mia sordità (infatti il ragazzo era udente) m...
- Entrambi

- 69% (20): Approcci positivi
- 17,2% (5): Approcci negativi
- 3,4% (1): Sono stato rovinato da sordi invidiosi
- 3,4% (1): Ho avuto approcci ma solo brevi momenti di gioia e di sofferenza
- 3,4% (1): Durante l'adolescenza c'è stata una delusione d'amore per via della sordità (infatti il ragazzo era udente) ma dopo non più perché frequentavo altri ragazzi sordi per la maggior parte del tempo
- 3,4% (1): Entrambi

6° domanda:

6. L'amore. Hai trovato l'amore che cercavi?

29 risposte



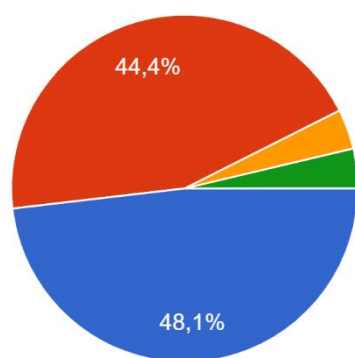
- Si, l'ho trovato
- No, non l'ho trovato
- Ora sono scapolo d'oro. Non mi vogliono perchè sono povero
- incerto
- si l'avevo trovato sposandomi e poi divorziandomi senza figli e dopo vari amori con ex compagni di vita e ora s...
- l'ho trovato ma purtroppo i tempi erano sbagliati.

- 72,4% (21): Si, l'ho trovato
- 13,8% (4): No, non l'ho trovato
- 3,4% (1): Ora sono scapolo d'oro, Non mi vogliono perché sono povero
- 3,4% (1): Incerto
- 3,4% (1): Si l'avevo trovato sposandomi e poi divorziandomi senza figli e dopo vari amori con ex compagni di vita e ora sono sola, isolata e triste
- 3,4% (1): L'ho trovato ma purtroppo i tempi erano sbagliati

7° domanda:

7. I figli. Sei riuscito a diventare genitore?

27 risposte



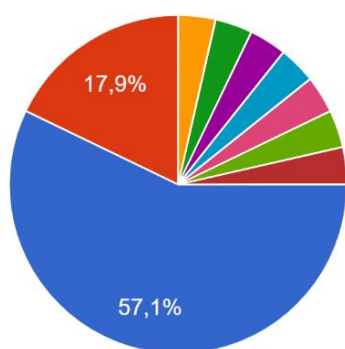
- Si, sono genitore
- No, non sono genitore
- non sono riuscita avendo avuto due aborti naturali quindi come ora ripensando che era meglio non avere figli perchè non vorrei avere figli sordi assolutamente per evitare di dare la sofferenza e il dolore come ho sempre vissuto la mia sordità in grande soffer...
- Nn desidero

- 48,1% (13): Si, sono genitore
- 44,4% (12): No, non sono genitore
- 3,7% (1): Non sono riuscita avendo avuto due aborti naturali quindi ripensandoci era meglio non avere figli perché non vorrei avere figli sordi assolutamente per evitare di dare la sofferenza e il dolore come ho sempre vissuto la mia sordità in grande sofferenza e grandi disagi morali, fisici e sociali
- 3,7% (1): Non desidero

8° domanda:

8. Desiderio di sposarsi.

28 risposte



- E' presente
- Non è presente
- Impossibile. La situazione non è buona
- Sono felicemente sposata da 25 anni, con una persona uidente.
- Sono sposata
- sono sposata una sola volta e ora divo...
- Sono sposato
- Sposarsi, non sposarti 😊
- Sono già sposato.

- 57,1% (16): E' presente
- 17,9% (5): Non è presente
- 3,6% (1): Impossibile. La situazione non è buona
- 3,6% (1): Sono felicemente sposata da 25 anni con una persona uidente
- 3,6% (1): Sono sposata
- 3,6% (1): Mi sono sposata una sola volta e ora sono divorziata senza figli e ho 69 anni
- 3,6% (1): Sono sposato
- 3,6% (1): Sono già sposato

9° domanda:

9. I matrimoni oggi sono spesso organizzati da Wedding planner: hai richiesto il supporto di qualcuno per il tuo matrimonio oppure avete prep...o chiamato un Wedding planner per le loro nozze?
28 risposte



- 10,7% (3): Si, mi sono fatto aiutare da un *wedding planner*
- 42,9% (12): No, ho fatto da solo insieme al mio compagno/a
- 25% (7): Si, conosco amici che hanno chiamato un *wedding planner*
- 14,3% (4): No, non conosco amici che hanno chiamato un *wedding planner*
- 3,6% (1): Nulla
- 3,6% (1): Erano i miei tempi vecchi non esisteva

10° domanda:

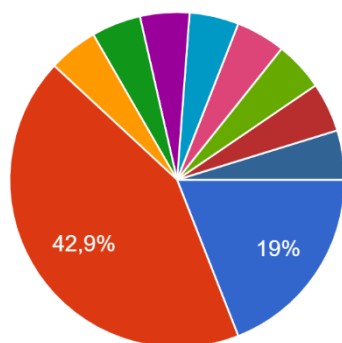


- 17,4% (4): Musica classica
- 17,4% (4): Musica moderna
- 17,4% (4): Hanno scelto i miei amici
- 4,3% (1): Nessuno
- 4,3% (1): Abbiamo chiamato una band
- 4,3% (1): Non abbiamo scelto musiche, ma un luogo che fosse bello, spazioso e accogliente, in cui non si creasse frastuono
- 4,3% (1): Per il rito musica classica, per la festa nuziale solo alla fine un po' di musica moderna
- 4,3% (1): Nessuna musica solo cena nuziale in senso semplice senza balli, senza giochi e senza intrattenimenti speciali
- 4,3% (1): Non sentiamo
- 4,3% (1): Aiutati da un conoscente professionista
- 4,3% (1): Non so, mi pare che in alcuni matrimoni non era presente la musica perché non era necessaria
- 4,3% (1): Sinceramente non è un argomento che tratto molto essendo sordo, non ho molta esperienza in questo campo
- 4,3% (1): Nessuna musica, ho organizzato un breve rinfresco dopo la cerimonia in comune
- 4,3% (1): Niente musica

11° domanda:

11. La sordità riduce la percezione dei suoni che ci circondano. E' stato difficile sposarti senza sentire cosa accadeva attorno a te?

21 risposte



- Si, è stato difficile
- No, non è stato difficile
- nessuno
- Abbiamo chiamato un interprete in lis
- non saprei, non sono sposata.
- Dato che porto apparecchi acustici, po...
- Non difficile, ma neanche semplice e...
- quando mi sposavo non avevo la cons...

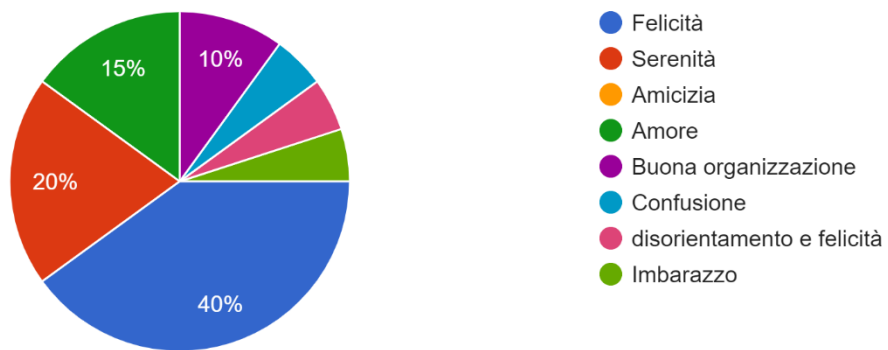
▲ 1/2 ▼

- 19% (4): E' stato difficile
- 42,9% (9): No, non è stato difficile
- 4,8% (1): Nessuno
- 4,8% (1): Abbiamo chiamato un interprete LIS
- 4,8% (1): Non saprei, non sono sposata
- 4,8% (1): Dato che porto apparecchi acustici, posso udire bene suoni, voci e rumori pur percependoli in maniera differenti
- 4,8% (1): Non difficile, ma neanche semplice e agevole
- 4,8% (1): Quando mi sono sposata non avevo la consapevolezza che avevo a 27 anni. Non si diceva sorda, vivevo con il mio ex marito sordo e comunicavamo con il linguaggio mimico gestuale internazionale perché lui era francese e io italiana
- 4,8% (1): Già quotidianamente viviamo in silenzio quindi non ci cambia niente, abbiamo gli occhi per "sentire"
- 4,8% (1): Mai provato

12° domanda:

12. Il giorno del tuo matrimonio. Indicami quali sono stati, secondo te, gli aspetti positivi del matrimonio.

20 risposte

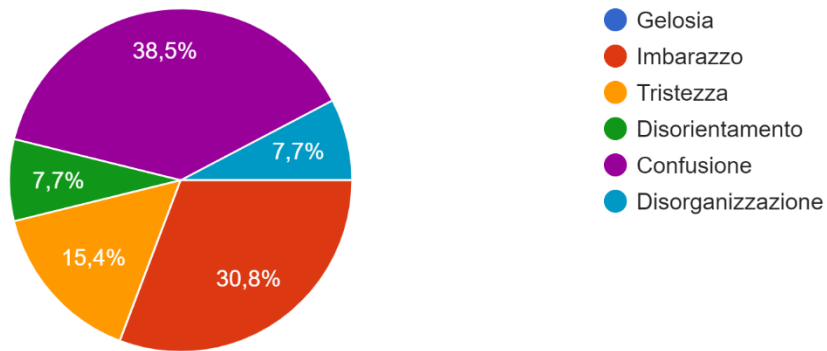


- 40% (8): Felicità
- 20% (4): Serenità
- 15% (3): Amore
- 10% (2): Buona organizzazione
- 5% (1): Confusione
- 5% (1): Disorientamento e felicità
- 5% (1): Imbarazzo

13° domanda:

13. Il giorno del tuo matrimonio. Indicami quali sono stati, secondo te, gli aspetti negativi del matrimonio.

13 risposte



- 30,8% (4): Imbarazzo
- 15,4% (2): Tristezza
- 7,7% (1): Disorientamento
- 38,5% (5): Confusione
- 7,7% (1): Disorganizzazione

14° domanda:

Regala un suggerimento ad una coppia di futuri sposi sordi.

17 risposte:

- 1- Un sacco vuoto.
- 2- Non sono in grado di dare consigli.
- 3- Fate una cosa che vi piace tanto, senza pensare al giudizio altrui.
- 4- Sposatevi.
- 5- Cercate il contesto in cui vi senti a vostro agio per festeggiare con le persone che sentite più amiche e vicine.
- 6- I sottotitoli
- 7- Consiglio ad una coppia di sordi di affidarsi ad un wedding planner, il quale una volta capito le loro esigenze particolari, saprà rendervi il giorno speciale del matrimonio una favola spensierata.
- 8- Trovare dei professionisti per rendere accessibile il matrimonio, io l'ho fatto.
- 9- La consapevolezza di avere un amore reciproco e ricambiato nel senso di sincerità perché ho avuto mio ex marito francese sordo che risultava diverso sordo da me a livello di decibel uditivo: siccome io sorda totale e lui non mi diceva la verità che sentiva qualcosa di più anche se dichiarato e comportato come me sordo totale. Per questo ci siamo arrivati al divorzio perché lui non mi voleva avere un figlio avendo paura della mia sordità totale e che lui aveva conosciuto una sordastrà con gli apparecchi acustici e mi ha tradito poi l'ha sposato e avuto due figlie sordastre dalla seconda moglie sordastrà e ora divorziato per la seconda volta per un motivo che esiste sempre la differenza di udito e di morale psicologica nella coppia dei sordi e sordastri. Grazie!

- 10- Non devono isolarsi tra di loro ma partecipare nel mondo, me la tua fastidio sentire di quella ragazza che è stata uccisa, ma poi si è scoperto che frequentava sempre tutti i soldi, e tra di loro c'erano gelosia, lei si mette con l'altro, lei si mette con quell'altro, quindi prima di sposarsi deve essere sicura che lo ama, poi si deve integrare, anche se sono solo segnanti però possono stare insieme anche agli altri non devono stare per forza tra di loro, perché ci sono gli interpreti, ci sono le famiglie.
- 11- Ho già regalato una coppia sposini.
- 12- Sì.
- 13- Dotarsi di tutte le tecnologie elettroniche e informatiche per poter essere il più possibile partecipi. Es: auricolari per protesi per sentire il sacerdote, la musica, tutti i partecipanti che tramite microfono possano dialogare con voi, ecc.
- 14- Tienitelo/a stretto/a se ti rende felice.
- 15- Organizzate quello che volete voi, senza lasciarsi influenzare troppo dai parenti e chiamate anche un interprete per tradurvi la promessa e anche per i parenti/amici che non conoscono la lingua dei segni.
- 16- Io non parlerei di coppia di futuri sposi sordi. Io sono sposato con una udente. Dico che ogni sordo deve vivere il suo sentimento pieno indipendentemente dalla condizione dell'altro.
- 17- Mi raccomando mettetevi d'accordo chiaramente con l'interprete in anticipo su quanto pagare e se invitare anche i suoi famigliari.

Allegato n.7: Immagini del video

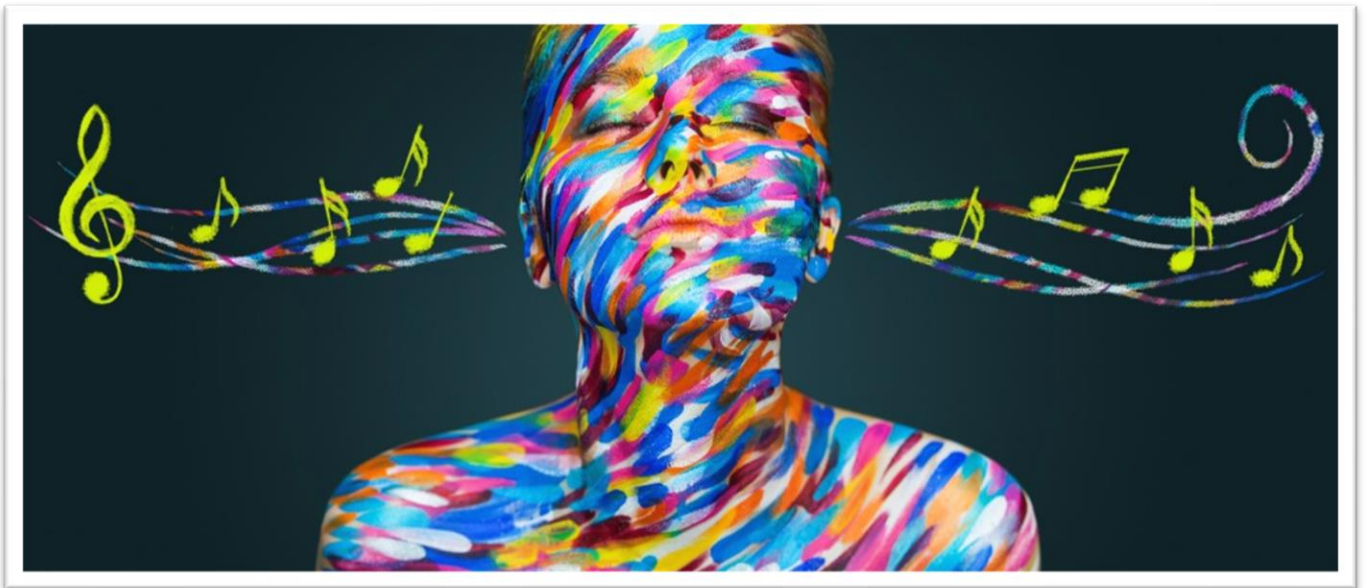


Figura 8 - Sinestesia.²⁹



Figura 9 - Ventaglio colorato.

²⁹ La **sinestesia** è un fenomeno sensoriale-percettivo in cui determinati stimoli evocano sensazioni di natura diversa da quella normalmente sperimentata: è possibile, ad esempio, "vedere" un suono o "sentire" un colore.

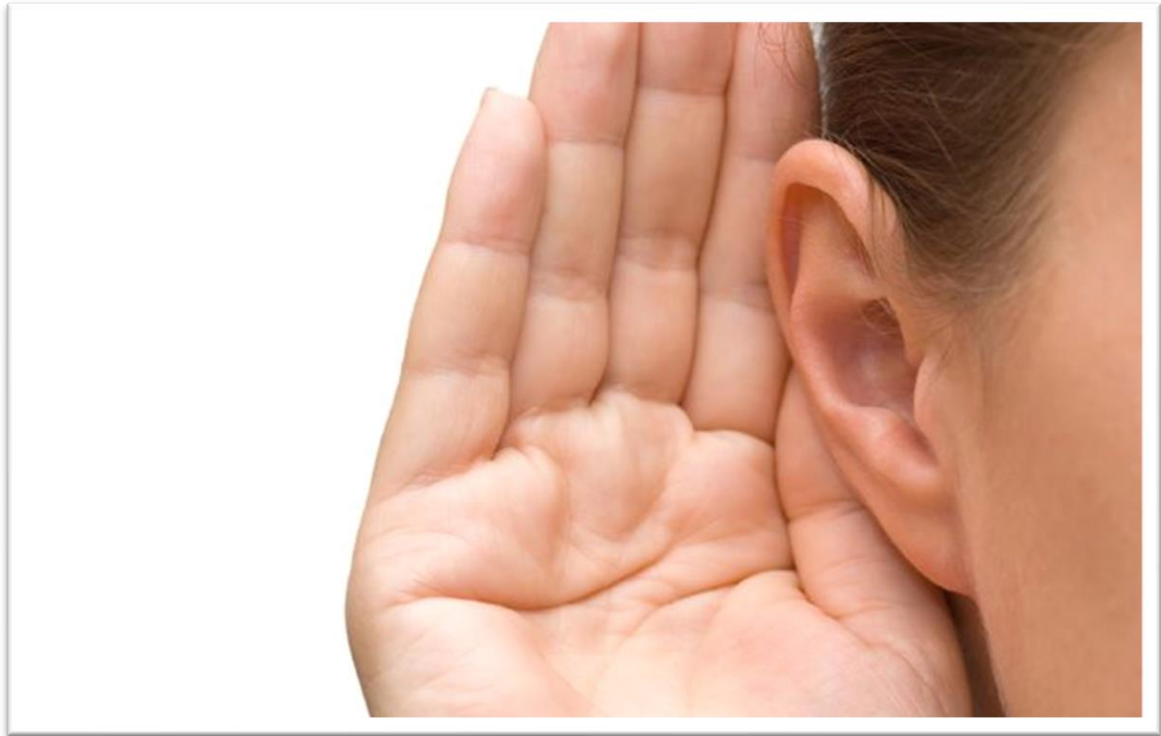


Figura 10 - Orecchio e mano.



Figura 11 - Mascherine speciali.



Figura 12 - Fazzoletto bianco.



Figura 13 - Sposa.



Figura 14 - Interpreti LIS.



Figura 15 - Sventolio fazzoletto.



Figura 16 - Buffet.



Figura 17 - Lancio bouquet.

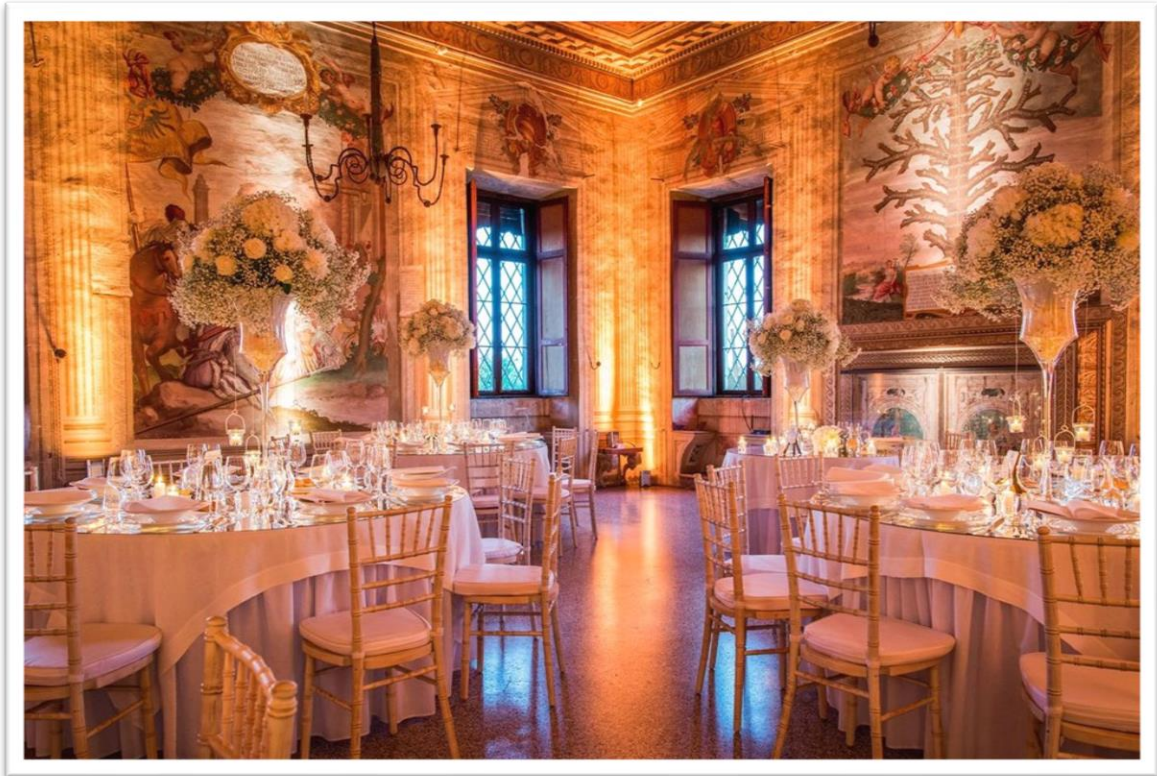


Figura 18 - Sala cena, Castello del Catajo.



Figura 19 - Dettagli *mise en place*.



Figura 20 - Taglio torta.



Figura 21 - Confettata.



Figura 22 – Villa e sposi.



Figura 23 - Collana floreale gialla.



Figura 24 - Apertura danze.

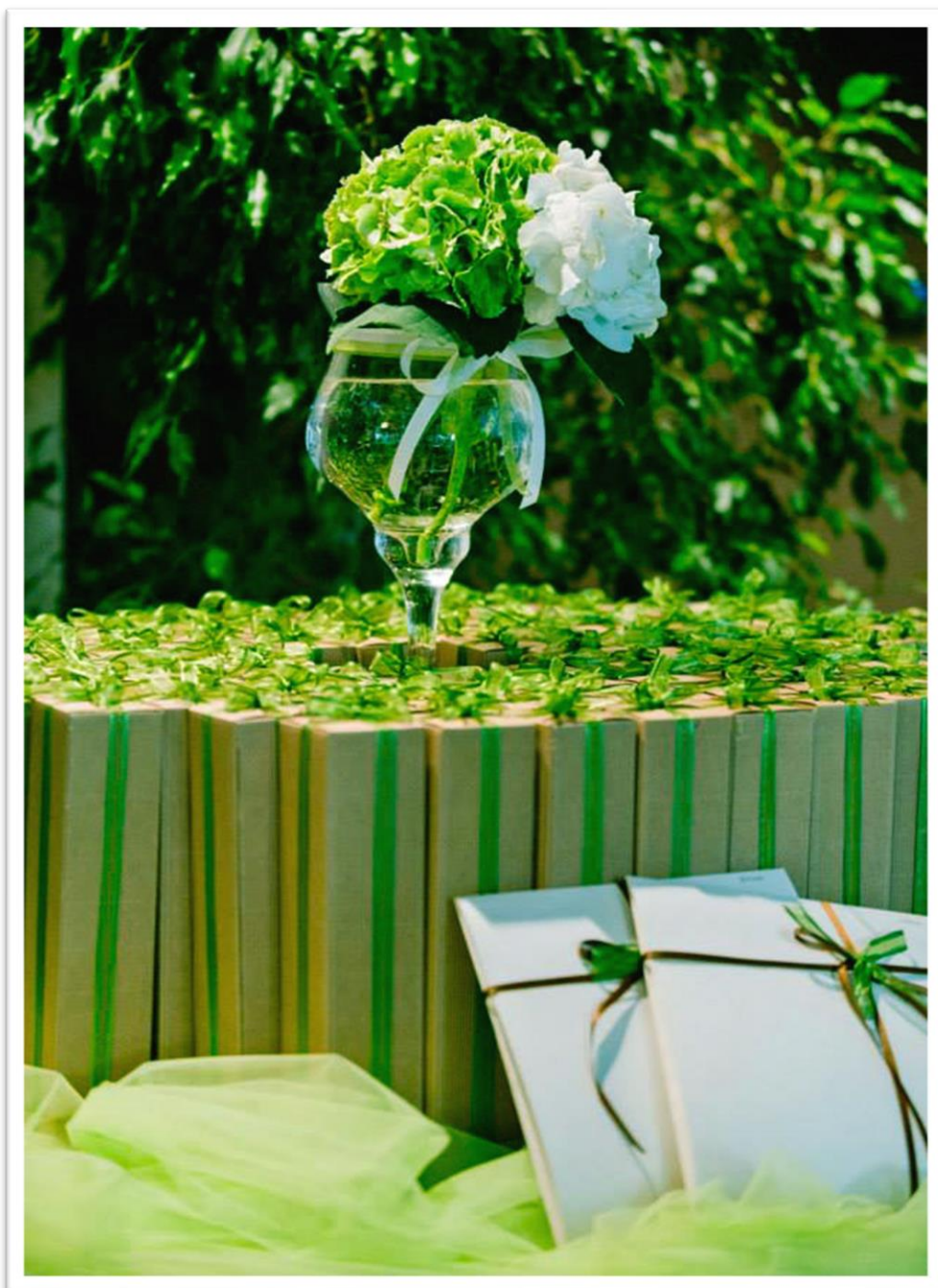


Figura 25 - Bomboniere.



Figura 26 - Castello del Catajo.



Figura 27 - Collage ventaglio colorato.

BIBLIOGRAFIA

- Bosco Rita, *La ricerca nel mio mondo interiore*, Roma, Aletti, marzo 2014.
- Camattari Gianni, *Colore. Psicologia, diagnosi, terapia*, Milano, gennaio 2005.
- Danan Lior, *Testimonianza integrale*, ventinove aprile 2020.
- Ferrarese Pier Emilio, *Elementi di project management e modelli di report per le aziende culturali*, Milano, Litogì S.r.l., ottobre 2016.
- Garbin Melissa, *Intervista a Marco Laurito – Fisico e Presidente dell'Associazione APS Alto Volume*, Istrana, diciassette giugno 2019.
- Garbin Melissa, *Intervista a Živa Kraus*, Venezia, diciotto gennaio 2016.
- Gherro Sandro, *Diritto matrimoniale canonico*, Padova, Grafiche TPM Srl, 1996.
- Lombardi Daniela, *Storia del matrimonio – Dal Medioevo a oggi*, Urbino, A.G.E. Srl, gennaio 2018.
- Pecchenino Mauro, *Organizzare gli eventi. Come gestire convegni, manifestazioni, feste per la comunicazione d'impresa*, Milano, Mediascan Srl, giugno 2004.
- Telegiornale Veneto Live, *Intervista a Silvia Baldan*, Mestre, ventisei settembre 2018.
- Tuzun Gurkan e Ayse, *Testimonianza integrale*, trenta aprile 2020.

INDICE DELLE IMMAGINI

Figura 1 - Il pacchetto dello sposo.....	57
Figura 2 - Il pacchetto della sposa.....	58
Figura 3 - Il vassoio di "impegno".....	59
Figura 4 - <i>Bindallj</i> , tipico abito locale.....	60
Figura 5 - La madre dello sposo e la mano dove porre l' <i>henna</i> e l'oro.....	61
Figura 6 - Il nastro rosso legato in vita alla sposa.....	61
Figura 7 - Il vaso di argilla.....	62
Figura 8 - Sinestesia.....	99
Figura 9 - Ventaglio colorato.....	99
Figura 10 - Orecchio e mano.....	100
Figura 11 - Mascherine speciali.....	101
Figura 12 - Fazzoletto bianco.....	101
Figura 13 - Sposa.....	102
Figura 14 - Interpreti LIS.....	103
Figura 15 - Sventolio fazzoletto.....	103
Figura 16 - <i>Buffet</i>	104
Figura 17 - Lancio <i>bouquet</i>	104
Figura 18 - Sala cena, Castello del Catajo.....	105
Figura 19 - Dettagli <i>mise en place</i>	105
Figura 20 - Taglio torta.....	106
Figura 21 - Confettata.....	106
Figura 22 - Villa e sposi.....	107
Figura 23 - Collana floreale gialla.....	107
Figura 24 - Apertura danze.....	108
Figura 25 - Bomboniere.....	109
Figura 26 - Castello del Catajo.....	110
Figura 27 - <i>Collage</i> ventaglio colorato.....	110

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il mio relatore, il Professore Federico Pupo, per aver creduto e sostenuto la mia idea innovativa di progettazione di un prototipo di evento matrimoniale sensoriale stimolandomi artisticamente nello sviluppo della tesi.

Ringrazio la mia correlatrice, la Professoressa Paola Begotti, per la disponibilità e il costante supporto nell'elaborazione dello sviluppo strutturale della ricerca universitaria.

Ringrazio la *W.P.* Silvia Baldan, per avermi accolto nel mondo del lavoro e per avermi indirizzata sull'impostazione degli aspetti economici del prototipo di evento matrimoniale sensoriale.

Ringrazio l'Associazione di promozione sociale *Alto Volume*, che mi ha supportata negli obiettivi di conoscenza e di sensibilizzazione della comunità dei sordi. Pazienza e competenza che mi hanno restituito un senso di appartenenza alla realtà del volontariato.

Ringrazio tutte le Istituzioni, Associazioni, Enti privati-pubblici, l'Ente Nazionale Sordi (ENS) e le relative sedi regionali e territoriali per avermi donato il loro tempo per la somministrazione dell'indagine statistica.

Ringrazio Marco Laurito, Stefania Laurito e Rita Bosco per avermi fatto conoscere la loro vita nella sordità in modo aperto e profondo attraverso incontri personali e tramite le loro opere letterarie autobiografiche.

Ringrazio tutti i sordi che, partecipando alla mia indagine statistica, mi hanno orientata nei dettagli di progettazione.

Ringrazio mia mamma Alessandra e il suo compagno Marco, per il supporto e la vicinanza durante tutto il mio percorso accademico.

Ringrazio il mio compagno Nicolò, per avermi lasciata libera di sognare e per aver creduto in tutte le mie scelte di studio e di vita.

*“Il suono trasporta il colore,
che diventa emozione.”*

Melissa Garbin